

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 2007

PRESIDENTE:

Prego Segretario, proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Nomino scrutatori i Consiglieri: Finelli, Lenzi e Mainardi.

Come tutti sapete è morto Enzi Biagi questa mattina alle 8. Do la parola alla Presidente Draghetti per una breve commemorazione.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Questa mattina si è spento uno dei figli più illustri del nostro territorio provinciale, Enzo Biagi era nato 87 anni fa il 9 agosto del 1920 a Pianaccio sull'Appennino bolognese.

Ho inviato un telegramma alle figlie Carla e Bice per esprimere le più sentite condoglianze di tutta l'amministrazione provinciale per la scomparsa di uno dei più grandi giornalisti italiani, persona di profonda umanità, di profilo culturale altissimo, punto di riferimento che ha aiutato tante generazioni a comprendere la storia e i cambiamenti del mondo e della nostra società.

Figlio di un magazziniere e di una casalinga Biagi percorre a Bologna le prime tappe della sua lunga vita professionale cominciando a "Il resto del Carlino" a 17 anni il lavoro di cronista. Ancora ragazzo fonda un settimanale, "Cronache", e lavora per la Prima Radio Bologna. A 21 anni diventa professionista.

BOZZA NON CORRETTA

Richiamato alle armi l'8 settembre 43 per non aderire alla Repubblica di Salò si unisce ai gruppi partigiani. Il 21 aprile del 45 entra a Bologna con le truppe alleate. Fu la sua voce ad annunciare dai microfoni della PVB la fine della guerra. Poi il grande salto a Milano. Nel 1952 viene chiamato al settimanale "Epoca" di cui diventa direttore. In quegli anni inizia anche la sua collaborazione con la Rai. Nel 1961 approda alla direzione del telegiornale e l'anno seguente inventa il primo rotocalco televisivo italiano. Lasciata la direzione del TG passa al ruolo di inviato per il quotidiano "La Stampa" dove rimane una decina di anni. La sua firma autorevole compare tra l'altro su "La Repubblica", "il Corriere della Sera" e "Panorama" ma non abbandona mai la Rai a cui collabora dando vita a numerose trasmissioni.

Il suo impegno per la radiotelevisione pubblica conosce una pausa tra il maggio del 2002, ultima puntata del programma "Il fatto" e il 22 aprile 2007 quando vi fa ritorno con "RT" rotocalco televisivo. Un programma di approfondimento e confronto, di fatti di attualità e di vita italiana.

Una sintesi della sua lunga e intensa attività di giornalista è stata ospitata proprio dal paese che tanto amava, la sua Pianaccio. Nove anni fa il centro Parco del Corno alle scale ha ospitato una mostra "Testimone del tempo, Enzo Biagi il mestiere del giornalismo" riproposta alcuni mesi dopo anche all'archiginnasio di Bologna composta da una serie di foto messe a disposizione anche dal giornalista stesso con le quali si documentavano di incontri con personaggi della politica, della cultura e dello spettacolo che il giornalista e scrittore Biagi - ha scritto oltre 80 libri vendendo milioni di copie - ha conosciuto in sessant'anni di carriera.

Un doveroso saluto riconoscente questo che il Consiglio Provinciale dedica ad Enzo Biagi. Vogliamo ricordarlo in particolare seduto nei banchi di questa sala del Consiglio

BOZZA NON CORRETTA

10 anni fa nel 1997 per partecipare alla presentazione di "Pianeta porticato", documentario sui portici del territorio bolognese promosso dalla Provincia di Bologna. Riguardavo questa mattina alcune foto di quell'evento.

Giovedì sarò presente assieme al Vice Presidente Venturi e con il gonfalone della Provincia ai funerali che si svolgeranno proprio a Pianaccio, quel borgo ai confini della nostra provincia che Biagi aveva lasciato nel 52 per andare a Milano ma al quale è rimasto sempre molto legato e dove tornava per passare periodi di riposo e di serenità.

PRESIDENTE:

Ringrazio la Presidente. Naturalmente mi associo alle sue parole. Anch'io parteciperò ai funerali che si svolgeranno giovedì prossimo.

Volevo aggiungere prima di chiedere al Consiglio Provinciale un minuto di raccoglimento che è già capitato in altre occasioni purtroppo che da un martedì all'altro avvenissero eventi di grande rilevanza e purtroppo tristi per i quali si richiede giustamente un momento di attenzione e di raccoglimento da parte del Consiglio Provinciale. Proprio in conseguenza di questo cito il Consigliere Guidotti che ha chiesto un minuto di raccoglimento per la morte della signora Giovanna Reggiani e nello stesso tempo il Consigliere Spina che interverrà comunque dopo voleva fare la stessa cosa per un evento che ieri ha assunto elementi straordinari perché tante morti sul lavoro in un giorno solo non si ricordano nel nostro paese, almeno in eventi diversi.

Insomma, questo per dire che la scelta che il Consiglio Provinciale ha fatto già da tempo di accomunare in un unico minuto di silenzio, di raccoglimento, eventi diversi non è una forzatura ma è il voler tener conto di tutte le sensibilità che si esprimono nel Consiglio Provinciale nel momento in cui si apre una seduta del Consiglio.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi chiedo a tutti un minuto di raccoglimento per gli eventi che abbiamo citato.

- L'aula osserva un minuto di silenzio -

PRESIDENTE:

Grazie.

Ho due interventi di apertura di Consiglieri. Il primo è il Consigliere Leporati sul passante nord e nomadi.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Tre ragionamenti. Il primo lo chiamo "Il Governo precedente". Prima ha iniziato Veltroni chiacchierando con Repubblica, ha detto sulla tragedia di Tor di Quinto a Roma: "In fondo la colpa è del Governo precedente".

Poi è intervenuto il Ministro dell'interno Amato che rispondendo a Gianfranco Fini ha ripetuto che la colpa è del Governo precedente. Quindi è stata la volta di Romano Prodi che intervistato dal giornale radio ha detto che la colpa è del Governo precedente.

Quindi adesso abbiamo capito l'emergenza criminalità è colpa del Governo precedente. Le favelas di Roma sono colpa del Governo precedente infatti il Sindaco di Roma non è Veltroni ma è il Governo precedente. Il buonismo delle porte spalancate è colpa del Governo precedente.

Rimane in tutto ciò un fortissimo dubbio: se tutto quello che succede è colpa del Governo precedente a che serve quello attuale? Dopo 18 mesi queste dichiarazioni dei leader di centrosinistra sono qualcosa di più di una prova di faccia tosta, sono l'autocertificazione dei problemi di governo di questa maggioranza.

Emi collego al secondo ragionamento dal titolo "Il passante nord per ora è solo un passante di alberi". Sì, di alberi. Dal 2006 sono centinaia le dichiarazioni del centrosinistra bolognese sul passante nord. Con tutta

BOZZA NON CORRETTA

questa carta potremmo mettere a dimora un certo numero di alberi e faremmo del bene al microclima della Pianura Padana che ne ha bisogno.

Credo che tutti dobbiamo riconoscere l'autorevolezza politica del Vice Presidente della Provincia Giacomo Venturi, anzi c'è già chi prevede per il prossimo mandato una sua candidatura a Presidente della Provincia di Bologna. E io ovviamente le faccio i migliori auguri perché lei oltretutto è un grande lavoratore. Ma le chiedo come ha potuto dichiarare venerdì 2 novembre che anche nel caso del passante nord ovviamente ci sono più colpevoli, e sono in particolare Silvio Berlusconi in qualità di ex Presidente del Consiglio e l'allora Ministro delle infrastrutture Pietro Lunardi. Infatti il giorno dopo lei è stato ampiamente smentito dai suoi alleati più fedeli, sabato 3 novembre tutti i giornali hanno pubblicato lo stop al Senato sul passante nord ad opera dei Verdi e della Sinistra Democratica che hanno votato no ai 5 milioni necessari per il progetto. Questi però sono del suo Governo, non del Governo Berlusconi.

Terzo ragionamento: la politica dica basta alle polemiche e pensi al futuro di Bologna. A Bologna si è riusciti a declinare ...

PRESIDENTE:

Consigliere scusi se la interrompo, le manca mezzo minuto. Se vuole fare anche l'altra. È ancora sul primo e allora io mi preoccupo.

CONSIGLIERE LEPORATI:

No, guardi che se lei è attento come dovrebbe essere io sono già al terzo punto, non al primo. Ho detto terzo ragionamento che è l'ultimo ragionamento.

La politica dica basta alle polemiche e pensi al futuro di Bologna. A Bologna si è riusciti a declinare una serie di infrastrutture, di realizzazioni quali la fiera,

BOZZA NON CORRETTA

l'aeroporto e la tangenziale con un accordo tra la Democrazia Cristiana e Partito Comunista a vantaggio dei bolognesi e non solo. Oggi tutto cospira affinché non si parli di accordi tra le forze politiche.

Quando penso al danno arrecato alla città di Bologna e alla Provincia dal governatore Errani quando impugnò la metropolitana solo perché l'aveva proposta Guazzaloca c'è da rimanere amareggiati, molto amareggiati. E Bologna chissà quando avrà una metropolitana al pari di Brescia e di Parma.

Credo che quando si tratta di opere fondamentali come il passante nord ...

PRESIDENTE:

Consigliere ha fatto un minuto in più.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Sto finendo. Se non mi avesse interrotto avrei già finito.

PRESIDENTE:

No, lei non ha capito. Con l'interruzione sono 5 minuti. Glielo volevo spiegare perché sembra che non la lasci parlare!

CONSIGLIERE LEPORATI:

Ho due righe, mi faccia finire.

PRESIDENTE:

No, voglio che resti a verbale questa cosa perché voglio proporre ai capigruppo che le dichiarazioni di apertura come è sempre stato siano su un unico argomento perché in 3 minuti obiettivamente si fa fatica.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Sì, ma h due righe.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Sì, finisca tranquillamente.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Credo che quando si tratta di opere fondamentali come il passante nord bisogna andare oltre le maggioranze precostituite e aprire una stagione di dialogo tra e con le forze politiche responsabili, che siano di maggioranza e di opposizione, per il bene della città, dei suoi concittadini e del sistema Italia. La gente non ne può più di liti, divisioni, rinvii, parole, interviste e mancate realizzazioni.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Do la parola al Consigliere Giovanni Venturi sempre per dichiarazione di apertura. Oggetto: "Sicurezza e questione Rom".

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

Dopo il tragico avvenimento di aggressione accaduto la scorsa settimana a Tor di Quinto a Roma sono cominciate delle autentiche speculazioni volgari e pericolose nei confronti di un intero popolo. La discussione e il confronto che si è avviato ha dei risvolti alquanto inquietanti.

Oggi pomeriggio in Senato arriverà il decreto sulla sicurezza per essere poi presentato in Commissione affari istituzionali, vedremo cosa ne verrà fuori.

Le premesse comunque sono preoccupanti sia per quanto riguarda le possibili intese fra il PD e Mastella con la destra e sia sul versante mediatico dove la campagna che le destre stanno scatenando in Italia sono effettivamente campagne vergognose e che criminalizzano un intero popolo.

BOZZA NON CORRETTA

Nel decreto legge si parla di allontanamento dal territorio italiano per motivi di ordine pubblico senza specificare i reati. Per furto? Per omicidio? Per reati di opinione? Per manifestazioni non autorizzate? In questo caso basterebbero solo dei sospetti o un'ondata xenofoba per espellere persone che non hanno commesso nulla di penalmente rilevante. Noi sosteniamo che chi delinque deve essere punito e quando i reati, non le opinioni o i comportamenti, dimostrano una comprovata pericolosità il soggetto interessato deve essere espulso. D'altronde basta rispettare i principi costituzionali, non serve inventare niente di nuovo.

Il timore è che le convergenze con la destra di una parte della maggioranza producano un decreto composto da intolleranza e repressione xenofoba.

Il degrado, la mancanza di autentiche politiche di integrazione, lo sfruttamento del lavoro nero, tutto ciò non contribuisce a garantire né la sicurezza né tanto meno il bene del paese. E il Sindaco di Roma Veltroni dovrebbe conoscere bene la situazione di molti rumeni sfruttati dai padroncini romani, dovrebbe conoscere molto bene il degrado che vive questo popolo nella sua città, a Roma come nelle altre grandi città del nostro paese. Quindi a Roma come a Bologna, a Napoli come a Firenze e via andare.

Questa situazione non nasce dalla drammatica vicenda accaduta pochi giorni fa a Tor di Quinto. Quindi chiediamo alle amministrazioni locali cosa hanno fatto per eliminare il degrado, per mettere un freno allo sfruttamento del lavoro nero e per favorire l'integrazione.

Noi rispondiamo poco e niente, tranne la fermezza contro i lavavetri, tranne il mandare le ruspe a demolire gli unici ripari che queste persone, queste donne e questi bambini hanno dalla pioggia e dal freddo.

Noi non vogliamo uno Stato debole con i forti, forte con i deboli. E non vogliamo nemmeno difendere chi vuole nel nostro paese delinquere, ma nel contempo respingiamo

BOZZA NON CORRETTA

con forza il vile tentativo di criminalizzare un intero popolo.

Rivolgiamo un invito alle forze politiche democratiche riformiste dell'Unione: non inseguite la destra sui temi della sicurezza. Oltre che causare seri problemi di tenuta della coalizione - vedi Bologna - produrrebbe un effetto devastante e si scontrerebbe contro l'interesse dei cittadini e della cultura civile dell'Italia.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Finotti, sempre sul tema nomadi.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Devo dire che fare una dichiarazione sul problema che in questo momento sta trasversalmente interessando i media di tutta l'Italia in funzione di quanto è successo nei giorni scorsi a Roma non è semplicissimo. Non è semplicissimo perché il problema non è un problema di questi giorni, è un problema che esiste già da un grande tempo e che ha avuto rilevanza in questi giorni in funzione dei tragici fatti che sono successi a Roma.

Io sono anche in attesa di una risposta da parte dell'Assessore competente per quello che riguarda una mia interpellanza sul problema dei Rom presenti sul territorio provinciale di Bologna.

È chiaro però che c'è una carenza totale da parte del Governo in carica a dare risposte serie e concrete per quello che riguarda la sicurezza dei cittadini italiani e dei cittadini che risiedono in Italia.

L'intervento precedente parlava di dare rilevanza alle leggi della Costituzione. Sì, giusto, però teniamo presente che esistono altre normative oltre le leggi costituzionali. Una di queste normative è la normativa europea. La normativa europea prevede il diritto di espulsione per i

BOZZA NON CORRETTA

cittadini anche comunitari che dopo tre mesi non abbiano la possibilità di fare vedere un reddito che consenta la possibilità di mantenere sé stessi e la propria famiglia. Questo fino ad oggi il Governo non lo ha fatto, non ha dato corso a questa direttiva e i risultati si vedono con quello che sta succedendo oggi.

Noi vediamo un pacchetto sicurezza che ci viene presentato nel quale mancano delle normative che sono basilari. Una di queste è proprio l'espulsione di chi dopo tre mesi non dà dimostrazione di avere un reddito sufficiente a garantire l'esistenza. Anche perché se non ce l'ha non esistono molte alternative: o delinque oppure non si sa cos'altro possa fare.

Non solo. Si parla nel pacchetto che è stato presentato di espulsione. L'espulsione non è semplicemente un foglio di via, l'espulsione deve essere un provvedimento che comporta coattamente l'accompagnamento della persona fuori dal territorio dello Stato perché di fogli di via ne è piena l'Italia. Quante volte vediamo dei decreti di espulsione che non hanno avuto poi seguito di persone che si sono rese irreperibili e che delincono in un'altra città perché non sono conosciuti in quella città.

Crediamo noi che questo non sia più possibile all'interno di uno Stato che deve essere prima di tutto uno Stato di diritto in funzione di quelle che sono le leggi italiane e le leggi europee. Proprio per questo noi ci aspettiamo che il pacchetto che è stato presentato dal Governo venga largamente emendato con quelle che sono le proposte presentate compattamente da parte del centrodestra e ci auguriamo che finalmente il Sindaco Cofferati a Bologna la pianti di fare dei proclami ma si metta a fare delle cose concrete che non possono essere semplicemente degli sgomberi fatti ogni tanto. Grazie.

- Assume la presidenza il Vice Presidente Sabbioni -

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Facciamo un'altra dichiarazione di apertura del Consigliere Spina sui diritti umani.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Come preannunciato dal Presidente Cevenini la faccio precedere visto che abbiamo fatto già in minuto di raccoglimento da questo elenco veramente triste e drammatico, e nello stesso tempo che suscita una indignazione fortissima.

Sono morti ieri Immacolata Orlando di 46 anni, madre di cinque figli, operaia conserviera di Angri nella provincia di Salerno. A 66 anni è morto a San Pietro in Trentino Alto Adige Paul Cauntioler un agricoltore. In provincia di Rovigo è morto un operaio stradale, Christian Franz, di 35 anni. Un operaio edile di Cosenza, Francesco Santoro, è morto a 44 anni; Alan Spranzi di 41 anni è morto nei cantieri della metropolitana leggera a Brescia.

Qualcuno ha già detto che questa è una situazione intollerabile. Io penso che sia stato giusto unire nel ricordo di questo minuto di raccoglimento che oggi abbiamo voluto osservare anche questi cinque morti.

Ma ripeto, è veramente drammatico. Credo che tutti quanti noi e tutte le istituzioni dovrebbero poter prendere veramente posizione e voce. Non basta evidentemente aver assunto 100 controllori al Ministero del lavoro. C'è qualche cosa che non funziona. Se questo è il dramma e se siamo chiamati ogni volta a questo tipo di ricordo.

La mia dichiarazione era sui diritti umani perché come ha detto prima il collega il compagno Giovanni Venturi questo paese mostra facce drammatiche ogni angolo e ogni città che si svolta.

Io non so se sia fascista il decreto che è in approvazione in questi giorni al Parlamento, certo però è una deriva fascistizzante di questo paese. E io il mio

BOZZA NON CORRETTA

appello lo rivolgo a tutti i Democratici, sì certo, ma in particolare a tutti i Democratici che si riconoscono e ancora dichiarano di riconoscersi nei valori della sinistra. Questo decreto non è sostenibile in nessuna maniera. Tutta Europa, visto che anche in quest'aula viene invocata l'appartenenza all'Europa, le radici culturali dell'Europa, tutta Europa - e nessuno ha la coscienza a posto, né a Bruxelles, né a Parigi, né a Londra - ma tutta Europa dichiara che siamo incivili e lontani dai valori della civiltà europea. Avrà pure un senso anche in questo caso.

Quello che succede a Roma a seguito di un evento tragico e offensivo per una dignità collettiva e di popolo in realtà viene trasformato nello strumento per dare il via ad una caccia allo straniero, per dichiarare che i rumeni sono da cacciare. Penso a quando i siciliani negli Stati Uniti d'America erano considerati peggio che i rumeni oggi in Italia. E gli Stati Uniti d'America, che voi sapete non sono nella mia considerazione un faro della civiltà, mai si sono sognati però di fare un decreto di espulsione per tutti i siciliani perché c'erano i mafiosi.

Io credo che questa riflessione noi dobbiamo avviare, che debba uscire dal momento e dalle considerazioni che si possono fare in una dichiarazione di apertura. Non so se anche questo oggi sia un abbaiare alla luna, però io lo rinnovo il mio appello: le coscienze di tutti i Democratici, e in particolare dei Democratici che si dichiarano ancora legati nei valori della sinistra, devono avere uno scatto di orgoglio e di ribellione, lasciare alla destra quelli che sono i suoi terreni prediletti e cominciare invece ad intervenire su quelle che sono le questioni aperte tra cui quella delle morti sul lavoro e dello sfruttamento in nero dei lavoratori sono fra le questioni centrali. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Abbiamo un'altra dichiarazione di apertura. Prego Consigliere Caserta sul passante nord.

CONSIGLIERE CASERTA:

Sì Presidente, per sottolineare che nei giorni scorsi si è determinato un clima non positivo intorno a questa complessa vicenda anche in conseguenza di prese di posizione e comunicati tendenti vorrei dire a trovare una sorta di colpevole della mancata realizzazione dell'emendamento in Commissione al Senato, quindi una sorta di consapevole l'assassinio del passante nord e individuandolo fra gli altri proprio in Sinistra Democratica.

È stata una vicenda che spero chiarita anche perché questo progetto è importante e complesso e non certamente si può ridurre l'andamento dell'iter che riguarda la possibilità che effettivamente si concretizzi, tutto da verificare, nell'ambito di una sterile polemica. Si è voluto addossare con dichiarazioni sia in ambito nazionale che locale la responsabilità anche a Sinistra Democratica quando Sinistra Democratica non ha posto nessuna obiezione a questo progetto, sebbene esso sia un progetto complesso.

Tant'è che, anche per rispondere alle imprecisioni di Leporati, non c'è stato un voto al Senato, c'è stato un rinvio del provvedimento e non si trattava di 5 milioni ma di una richiesta di variante a 20 milioni.

Tra l'altro le persone serie sanno che questo Governo sta facendo una gran fatica a recuperare i disastri del quinquennio berlusconiano in termini di finanze pubbliche e quindi l'impiego di risorse importanti per progetti locali è qualcosa che va fatto con la dovuta attenzione.

Quindi è bene che vengano poste le domande e i quesiti tecnici come è stato fatto in Senato per chiarire se c'erano gli elementi di congruità rispetto alle problematiche connesse a questo progetto.

BOZZA NON CORRETTA

Aggiungo tra l'altro che proprio per questa ragione non è comprensibile un atteggiamento che tende a scaricare su altri responsabilità quando lo stesso Sindaco Cofferati ieri - e secondo me ha ragione - ha rivendicato il carattere nazionale di questo progetto collegandolo a un progetto come quello del passante di Venezia di rilievo e caratura nazionale non si capisce perché poi dovrebbe essere discusso in coda alla parte finale di una Commissione che riguarda aspetti locali.

C'è un problema di riconsiderare questo obiettivo e tra l'altro ricordo ai colleghi che proprio noi di Sinistra Democratica abbiamo promosso in Commissione e sottoscritto in Consiglio un ordine del giorno un cui fissavamo, proponevamo questo progetto insieme al servizio ferroviario metropolitano, quali progetti prioritari e strategici nell'ambito della discussione tenuta nel Consiglio scorso.

Per questa ragione credo che sia giusto riportare con chiarezza e con veridicità il giudizio sul comportamento politico, sull'operato e sulla collaborazione che si presta all'azione della Maggioranza da parte nostra.

PRESIDENTE:

Se mi chiamate l'Assessore Barigazzi che deve rispondere a due question time pregresse. Facciamo la question time del Consigliere Guidotti, in merito allo stato di preparazione degli adempimenti per l'elezione del Consiglio degli stranieri.

La question time era già stata ovviamente avanzata, risponde l'Assessore, io ho un Barigazzi qua e un Barigazzi ne ho anche qua, ne ho tre di Barigazzi, una anche per Grandi che al momento non c'è, sono due, l'altra dicevo sullo stato di avanzamento dei lavori per il Consiglio per gli stranieri e per il budget contributi erogati dalla Provincia per la lista dei candidati. Io direi che lei con un'unica risposta le diamo un po' di tempo in più, ti diamo il diritto di replica, sì bene, prego.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE BARIGAZZI:**

Provo a rispondere velocemente, anche se le due domande del Consigliere Guidotti sono piuttosto articolate, comunque io li ho divise per domande, poi se il Consigliere mi confermerà che sono quelle.

Una prima domanda del Consigliere era perché contribuiamo, naturalmente sintetizzo, perché contribuiamo a costi delle campagne elettorali, la campagna elettorale delle liste degli stranieri all'interno della realizzazione del nuovo Consiglio.

Voglio ricordare che in sede di approvazione del regolamento da parte del Consiglio Provinciale, si era già previsto un adeguato piano di informazione e di comunicazione al fine di garantire la piena partecipazione di tutti gli stranieri interessati, all'interno del quale rientra a sostegno la campagna elettorale, era già previsto nel piano di comunicazione che avevo già illustrato e che era parte del regolamento del Consiglio Provinciale, questo perché per ragioni di pari trattamento rispetto all'idea del finanziamento pubblico ai partiti, naturalmente qua non stiamo parlando di partiti, ma soprattutto finanziamo questa campagna elettorale per ragioni dettate dalla consapevolezza che fosse necessario per vedere una forma di sostegno economico alla competizione elettorale, proprio per garantire l'opportunità di candidarsi a tutti e non solo a quelli in grado di sostenere in autonomia tutte le spese della campagna elettorale, che era una questione che era stata sollevata proprio dall'Opposizione in questo senso, le lobby etc.

Qui diciamo diamo dei contributi, attenzione non diretti alle singole liste, ma attraverso una società che li gestisca perché possano tutti partecipare alla campagna elettorale in termini di pari opportunità, è esattamente quello che facciamo con il finanziamento pubblico ai partiti, mutatis mutandis naturalmente con tutte le ovvie differenze.

BOZZA NON CORRETTA

Le risorse messe a disposizione tra l'altro non sono sufficienti a coprire per intero i costi, ma sono un supporto utile e necessario perché quella campagna si svolga nella piena regolarità e dia l'opportunità a tutti di potersi presentare, tanto è vero che il risultato è stato appunto che alla fine sono trentasette come sapete le liste che si sono presentate.

Quindi, perché contribuiamo ai costi della campagna elettorale è in questo senso, proprio per uniformarci anche a ciò che facciamo anche quando facciamo le campagne elettorali per le nostre elezioni comunali e provinciali.

La seconda domanda era come è stata individuata quest'agenzia tra le tante, perché quella e qual è stato il procedimento per realizzarla.

La Chicken Comunicazioni è risultata aggiudicataria del servizio in esito a una trattativa privata previa gara informale indetta con una determina dirigenziale.

Abbiamo invitato otto agenzie, si sono presentate in quattro, sono state invitate in base alle esperienze pregresse nel campo della comunicazione, sono state valutate da un'apposita Commissione, in piena trasparenza pubblica, sono state valutate sulla base della qualità del progetto presentato di eventuali altri servizi offerti, tra cui rientrano le spillette che lei ha nominato Consigliere, ma sono eventuali altri servizi offerti a cui le liste possono accedere se vogliono, ma naturalmente non sono queste il grosso della campagna elettorale ovviamente, perché i contributi della campagna elettorale sono anche queste naturalmente e nonché è stata scelta quest'agenzia in base al ribasso rispetto al prezzo a base di gara che è stato di 25 mila Euro.

Il contratto di appalto sottoscritto con l'agenzia che è assegnataria in seguito al fatto che la prima che aveva vinto ha rinunciato con un atto suo, prevede l'obbligo di realizzare dei prodotti di comunicazione utili alla campagna elettorale, diversificati in ragione del numero di

BOZZA NON CORRETTA

liste effettivamente ammessa, fermo restando l'importo contrattuale massimo offerto, cioè che se dopo dodici ce ne fossero cinquanta o diciotto, l'importo contrattuale offerto rimane quello, quelli sono i soldi a disposizione, la Chicken Comunicazioni cosa ha fatto?

Visti i tempi per la realizzazione dei prodotti di comunicazione si è resa autonomamente disponibile e poi a concordare con i rappresentanti di lista anche prima della presentazione delle liste proprio le bozze dei materiali, assumendo quindi anche il rischio di lavorare su liste poi escluse eventualmente dalla Commissione Elettorale.

È del tutto evidente, quindi, che questa è un'opportunità offerta alle liste che concorrono, è data ad un'agenzia che li gestisce attraverso una gara pubblica che ha avuto come vincitore, come secondo vincitore questa, ma che poi è risultata la prima appunto perché la precedente ditta si è ritirata.

La terza domanda del Consigliere è perché invece di dare i soldi - cito - alle Amministrazioni Comunali per realizzare i seggi elettorali, si pensa a fare le spillette di latta, gli spot radiofonici a costi dell'Amministrazione per le liste che intendono presentarsi.

Non è così! La Provincia ha stanziato una somma di 78 mila Euro da assegnare e che ha assegnato ai Comuni che sono sede di seggio elettorale, non è affatto vero che non abbiamo destinato la maggior parte delle risorse ai Comuni, 25 mila sono quelle che sono state date per la campagna elettorale delle liste, 78 mila sono quelle assegnate ai Comuni ripartite per stranieri presenti in ogni Comune, in particolare una quota parte di queste risorse contribuisce agli oneri relativa all'apertura dei seggi che vengono riforniti di tutto dalla Provincia escluse le cabine elettorali, mentre la restante quota di risorse che abbiamo dato ai Comuni copre le spese di invio agli elettori di una lettera di invito a votare.

Quindi, tutte le risorse che abbiamo dato ai Comuni

BOZZA NON CORRETTA

coprono sia le spese per quanto riguarda l'allestimento dei seggi, sia per quanto riguarda l'invito agli elettori a votare, i Comuni hanno solo in qualche modo costi indiretti, cioè i costi dei loro funzionari che dovranno presenziare in quella giornata ovviamente alla tornata elettorale.

Alcuni Comuni della Provincia hanno dichiarato la loro indisponibilità, questo stava nella loro assoluta autonomia naturalmente ad essere sede di seggio.

Si tratta in generale tra l'altro di Comuni di dimensione assai ridotte o ubicate in zone montane, per cui risultava problematico gestire un seggio elettorale, ma si sono accordati tutti con i Comuni limitrofi, magari più strutturati, così da garantire a tutti gli stranieri residenti in Provincia di eleggere i propri rappresentanti.

È del tutto evidente che le risorse che non abbiamo erogato ai predetti Comuni che hanno rinunciato al seggio sono andati ai Comuni che invece hanno fatto la richiesta di avere il seggio elettorale, è del tutto evidente, mentre la quota parte per l'invio ai cittadini stranieri residenti in quei singoli Comuni dove non è ubicato il seggio continuiamo a pagarla noi e inviamo la lettera anche a quei residenti.

Tutti i Comuni nella Provincia hanno già trasmesso le liste elettorali, alcune delle quali sono unicamente in attesa della conclusione delle verifiche da parte della Procura della Repubblica, nel senso dell'ufficio del casellario giudiziario perché questo avevamo chiesto.

Per quanto concerne, invece, la richiesta di acquisizione di copia degli elenchi degli aventi diritto al voto, io Consigliere risponderai così non per sottrarmi, ma perché credo sia corretto che poiché le liste, Presidente magari se mi ascolti sono un secondo, le liste elettorali sono attualmente nella disponibilità della Commissione Elettorale, chiederei solo di rispondere una volta acquisito il parere della medesima Commissione, che se

BOZZA NON CORRETTA

ritiene di poterlo fare, io ovviamente non ho particolari obiezioni da apporre, però mi sembrerebbe di autorizzarne la visione, ovvero il rilascio di copie, perché un conto è naturalmente che i verbali delle sedute della Commissione Elettorale sono comunque già disponibili per la consultazione presso la segreteria della Commissione che è in Via Finelli, il rilascio delle copie che normalmente non si fa per la consultazione elettorale che abbiamo noi in Italia, probabilmente per una ragione anche di vastità come dire di persone a cui dovrebbe essere data, se vuole essere data ai Consiglieri Provinciali chiederai un parere della Commissione perché sono nella disponibilità della Commissione queste liste.

Tengo però a precisare Consigliere, perché siccome mi sono letto bene le cose che affermava, queste liste non vengono e non verranno consegnate ai candidati per la propaganda, i candidati possono fornire all'agenzia di comunicazione Chicken solamente indirizzi o numeri telefonici che abbiano raccolto in autonomia per l'invio di materiale di propaganda, ma queste liste così come analogamente a tutte le tornate elettorali che svolgiamo in questo paese non verranno ovviamente date ai candidati.

Per queste verifiche la Commissione Elettorale si è avvalsa della documentazione che i candidati hanno dovuto consegnare delle liste elettorali trasmesse ai Comuni, che ripeto in realtà hanno avuto la più ampia collaborazione con la Provincia e devo dire che probabilmente il risultato che si è ottenuto è anche frutto dell'azione che hanno svolto i Comuni sul territorio.

Non va dimenticato che comunque ai sensi dell'art. 29 del regolamento la decadenza della carica qualora si verificano anche dopo l'insediamento dell'organismo a condizioni di incompatibilità o di ineleggibilità è del tutto presente, esattamente come nelle elezioni che facciamo per i Consigli Comunali e per i Consigli Provinciali.

BOZZA NON CORRETTA

Le ultime due domande, mi scuso di essere un po' lungo, ma le cose che aveva chiesto erano importanti e meritavano credo una risposta, le liste di elettori sono divise per genere, ma non per nazionalità ovviamente perché non era possibile e dalle liste dei candidati che validerà la Commissione Elettorale emergerà se sono o meno organizzate per comunità nazionali e quello che posso dire avendole in qualche modo avuto sentore già dei lavori è che come ci auspicavamo se alcune si sono presentate più per nazionalità, in realtà la gran parte pare essere proprio davvero mescolata così come avevamo auspicato noi e non liste per etnie o per nazionalità, ma liste che mescolano persone provenienti da nazionalità diverse.

Ultima cosa che chiedeva il Consigliere di verificare il voto delle donne sposate in relazione al voto del proprio coniuge.

Io qui mi sono avvalso sia della Commissione che del segretario, è ovvio che forse questa è una verifica impossibile se non violando la segretezza del voto, il regolamento prevede che ciascuna lista deve presentare un numero di candidati maschi e un numero di candidate femmine, è una previsione, cioè credo che si possa ricavare ad elezioni concluse il numero complessivo di donne che ha votato, attualmente non so se riusciremo a dire quante donne che erano sposate con qualcun altro hanno votato.

È una cosa che rimando dopo alla possibilità di poterla e ovviamente non ho nulla in contrario naturalmente, se c'è questa possibilità bene venga perché naturalmente ci può aiutare ulteriormente, attualmente possiamo dire solo quante donne hanno votato, non se ha votato una che era sposata anche con qualcun altro.

Se questa verifica la possiamo fare, io ovviamente non ho nulla in contrario, mi rimetto alla possibilità che possa essere poi fatta diciamo così dai dati che abbiamo in nostro possesso, quindi su questo non ho altro da aggiungere.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Io ringrazio l'Assessore, che a volte non risponde, ma quando risponde si fa ricordare.

Fra l'altro colgo l'occasione per ringraziare per questo incarico importante e significativo che l'intero Consiglio ha concesso a me e al Segretario Generale, alla Consigliera Rubini perché la Commissione Elettorale ha un ruolo importante su questa vicenda.

Lei Consigliere Guidotti con il fatto che ha atteso troppo ha qualche minuto, prego si dichiari soddisfatto.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Non sono soddisfatto, non sono soddisfatto perché io qui avrei da dire un mucchio di cose, la prima cosa vedo di andare per tappe e spero di ricordarmi tutto perché non avevo fatto gli appunti.

La prima cosa è relativa alla individuazione della società di promozione mediatica per la realizzazione di campagna elettorale per le liste presentate.

Tutto nasce come in delibera da, cita il regolamento che ci siamo dati: il Consiglio Provinciale con la citata deliberazione ha altresì previsto di promuovere interventi di informazione, comunicazione, sensibilizzazione e promozione del progetto, dice così il primo atto amministrativo.

Mi sono andato a leggere attentamente il regolamento, il regolamento non porta traccia di queste cose, porta qualcosa, un paio di righe solo nella relazione introduttiva, dove dice: sono quindi previste verso gli stranieri le strategie di informazione, di comunicazione di sensibilizzazione e di promozione del progetto, tanto è che ripeto nella prima delle quattro delibere con cui l'Amministrazione ha messo in campo le risorse e individuato l'azienda che faceva le cose, nella prima delle quattro delibere si riprendeva più o meno testualmente quanto previsto nella relazione del regolamento dicendo

BOZZA NON CORRETTA

quello che le ho letto prima.

Sostanzialmente cosa si dice ed è questa l'interpretazione corretta: che l'Amministrazione Provinciale intendeva finanziare quei progetti che intendevano promuovere il progetto, cioè l'elezione del Consiglio Provinciale degli stranieri che è cosa diversa da finanziare la campagna elettorale o finanziare parzialmente la campagna elettorale a budget la campagna elettorale.

Quello che diceva la relazione, non il regolamento, ma la relazione, è che l'Amministrazione intendeva e io dico giustamente, finanziare delle risorse per promuovere la conoscenza dell'esistenza di questo progetto e quindi immaginare un manifesto: recati a votare, i seggi sono a destra e a manca, ma non trovo lessicalmente nel regolamento e tanto è che le delibere sono direi ad espansione, a maggiorazione di contenuto, non trovo nel regolamento e nelle prime delibere nulla che faccia riferimento ad una cosa che è diversa come quella del finanziamento della campagna elettorale che ripeto è cosa diversa dal finanziamento della promozione del progetto.

Questa è la prima cosa per cui non sono soddisfatto della prima risposta.

Qui faccio una domanda e mi risponderà a parte, le chiederei una cosa, lei mi sembra abbia accennato che la Provincia finanzia le campagne elettorali ordinarie, quelle dei pareri in qualche modo mi sembra..., del finanziamento pubblico, perché se la Provincia finanziava non mi risultava, non ero mai stato finanziato dall'Amministrazione Provinciale.

Noi sappiamo che la Provincia finanzia in sede di interpretazione estensiva, quasi di forme dal contenuto semantico le campagne elettorali per il Consiglio Provinciale degli stranieri senza che abbia mai finanziato le campagne elettorali ordinarie, anche perché oggettivamente non sarebbe sua competenza.

Per quanto riguarda i Comuni, ho notizia, però mi

BOZZA NON CORRETTA

consente di riverificare e sarà eventualmente oggetto di una nuova interpellanza urgente, che ci sono dei Comuni che hanno chiesto di poter aprire un seggio a fronte di risorse della Provincia, gli è stato detto che non c'erano risorse e quindi non hanno aperto, cioè era un passaggio esattamente contrario, cioè hanno rinunciato al seggio in funzione del fatto che il seggio non sarebbe stato in qualche modo "finanziato" dall'Amministrazione Provinciale, non che abbiano rinunciato e quindi voi non gli avete dato i soldi, loro hanno rinunciato perché non gli avreste dato i soldi.

Questa è una notizia che mi è giunta, ma siccome è una notizia oggettivamente verbale, vedrò di verificare quali casi, nel caso avessi una verifica puntuale sarà oggetto di una futura interpellanza.

Per quanto riguarda poi la mia richiesta di individuazione di elenchi specifici, tengo per ultimo l'elenco soggetto al giudizio della Commissione Elettorale, io non ho chiesto che siano predisposti, che siano esistenti delle liste di elettorato attivo e passivo, attivo ovviamente da qui si pesca l'elettorato passivo per etnie o per nazionalità, né che siano presenti in origine le liste delle mogli e dei mariti.

Dico solo che nell'atto della compilazione delle liste se noi riuscissimo a monte a creare dei presupposti perché fosse possibile dopo avere le liste, gli elenchi per nazionalità e gli elenchi per coniugi, mogli che hanno votato, mariti che hanno votato, sarebbero dati statisticamente interessanti e rilevanti per capire il grado di rappresentatività di questo Consiglio in funzione delle nazionalità che rappresenta e in funzione del rapporto uomo donna che tanto spesso è oggetto del dibattito consiliare.

Ultima cosa e mi rivolgo sia a lei che al Presidente del Consiglio, quando io ho chiesto gli elenchi, io ritengo di non dover essere in alcun modo soggetto al voto di

BOZZA NON CORRETTA

chicchessia, cioè non mi interessa che la Commissione Elettorale deliberi sul fatto che io abbia diritto o no, io ne ho diritto comunque, perché al Consigliere Provinciale non può essere opposto segreto di ufficio.

L'unica cosa ne ho parlato con il Segretario Generale, ne ho parlato con il Presidente, che mi può essere chiesto, è di partecipare al segreto di ufficio qualora mi venisse consegnato un materiale riservato e oggetto di segreto di ufficio, mi potrebbe essere richiesto di comportarmi come qualsiasi dirigente di questa Amministrazione che tratta dati sensibili.

Il tema è questo, nessuno può oppormi nulla, non può essere sottoposto al vaglio di qualsiasi Commissione o comitato, ecco l'unica cosa se la segretaria generale ritiene che il dato che io ho richiesto sia dato sensibile, che mi venga comunicato che quello che mi viene consegnato è assoggettato al segreto di ufficio e a quel segreto sono assoggettato anche io.

Qualora non rispettassi questo segreto immagino incorrerei in tutti i problemi giuridico amministrativi in cui incorrerebbe qualsiasi dirigente dell'Amministrazione che divulga un dato sensibile venuto a sua conoscenza.

Credo di avere risposto a tutto, non so se ho fatto...

PRESIDENTE:

Non ha dimenticato nulla. Grazie.

Dunque, devo segnalare una dimenticanza in apertura del Consiglio che mi è stato segnalato dal Consigliere Rubini, è morto anche in questi giorni anche Don Benzi.

Io mi scuso avrei dovuto naturalmente citarlo e con la Presidente ci siamo confrontati un momento e le darei la parola anche se fuori regole per ricordare Don Benzi.

Prego Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

Il 2 novembre è morto Don Oreste Benzi prete, uomo dalla carità instancabile, appassionato della dignità di ogni uomo e donna per cui ha costruito una rete fortissima di presenza, di solidarietà e di accoglienza non solo nel nostro paese, ma in tutto il mondo.

Personalmente e accompagnato da una ricchissima compagnia di volontari, Don Benzi ha portato avanti con coraggio e determinazione anche battaglie scomode dettate da un amore sconfinato senza distinzione, laddove riteneva che fossero in gioco e lesi i diritti fondamentali.

Anche i funerali che si sono celebrati nei giorni scorsi hanno testimoniato la larghezza e la profondità dell'impegno profuso da quest'uomo prete.

PRESIDENTE:

Grazie.

Io chiedo alla Presidente di rialzarsi per presentare un incarico, l'incarico nella Società Area Blu.

Non aggiungo altro perché se no succede che poi faccio la presentazione io, come avete notato e speravo che il Consigliere Guidotti questo apprezzamento lo facesse preventivo, avete il curriculum della persona che verrà indicata e anche due curriculum pregressi, io ero fuori e quindi lo ha detto il Consigliere Finotti?

Presidente Draghetti prego ha la parola.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie.

Comunico al Consiglio di avere designato il signor Sandro Mandini come componente del Consiglio di Amministrazione della Società Area Blu.

Come consuetudine e come gentilezza delle persone nominate, il signor Mandini è presente in Consiglio e a lui personalmente a nome di tutto il Consiglio auguriamo buon lavoro. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Mi associo al ringraziamento, lo abbiamo presentato in ritardo, così ha avuto la fortuna di assistere ad una parte dei nostri lavori.

Proseguiamo con le domande di oggi, il Consigliere Lorenzini c'è, Istituto Superiore Manfredi Tanari di Monghidoro, lavori di manutenzione. Prego ha la parola.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Grazie Presidente.

È solo per segnalare che ormai da un mese e mezzo a questa parte sulle scuole di Monghidoro erano comparse delle scritte offensive al di là di imbrattare oggettivamente i muri delle scuole.

Nessuna scuola ne era risultata esente, il Comune ha provveduto a pulire quelle di propria competenza, ma rimangono ancora le scritte sulle scuole dell'Istituto Tecnico Manfredi Tanari dove la proprietà è della Provincia di Bologna. Abbiamo segnalato più volte questo inconveniente, c'è stato assicurato che l'intervento sarebbe stato tempestivo, ma a tutt'oggi ancora nulla risulta. Allora, vorremmo invitare insomma la Provincia a provvedere in maniera celere alla pulitura dei muri e il personale della scuola si è in parte prodigato andando personalmente a comperare vernice, le bidelle hanno provveduto personalmente a ripulire per quanto hanno potuto i muri, rimangono però ancora buona parte dei lavori da fare, altre manutenzioni interne che lamentano da molto tempo l'intervento da parte della Provincia, allora vorrei segnalare questa cosa e sollecitare, dall'altra parte eventualmente renderci anche disponibili per vista la distanza e la difficoltà magari oggettiva che c'è per interventi anche sostanzialmente leggeri, ecco con società del posto a intervenire per risolvere il problema anche in maniera più economica, pratica e tempestiva i problemi lamentati. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

La risposta alla prossima seduta.

Il Vicepresidente è fuori aspettiamo un attimo. Consigliere Guidotti, mantiene anche la domanda sugli stranieri? Allora bene, agevoliamo anche i lavori degli uffici. Prego, ha la parola però faccia solo quella sugli stranieri perché il Vice Presidente lo recuperiamo.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Mi riallaccio a quello dicevo prima, Assessore Barigazzi, per fare una domanda. Nella domanda c'è poi un riferimento a quello che dicevamo prima ma è marginale.

La domanda nasce anche da alcune considerazioni che ho svolto durante il dibattito per la votazione del regolamento che presiede l'elezione del 2 dicembre. Allora sollevai il problema circa una questione che mi pare di non poca rilevanza. Lei in parte ha accennato una cosa, ma dirò che non esaurisce il senso della domanda.

L'articolo 26 del regolamento, quello che definisce l'elettorato attivo e quindi l'elettorato passivo, dei cittadini che partecipano a questa competizione elettorale dice testualmente, articolo 26, comma 1: "Sono elettori del Consiglio gli stranieri e gli apolidi in possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza di un paese straniero, iscrizione nell'anagrafe della popolazione residente in un Comune della provincia di Bologna, compimento del diciottesimo anno di età, assenza delle cause ostative previste per i cittadini italiani dall'articolo 2 del Testo Unico ecc...".

Non è elettore chi è in possesso anche della cittadinanza italiana? Sono esclusi dalla lista gli elettori che risultano privati del diritto di elettorato attivo i sensi dell'articolo 2 del Testo Unico 20 marzo 67 numero 223. Per ogni iscritto devono essere indicati il cognome e nome, luogo e data di nascita, indirizzo. Poi dice che devono essere divisi per tre uomini e donne.

BOZZA NON CORRETTA

Comincio con la parte meno rilevante che è un riferimento a prima. Da questi dati ci viene che già nelle liste c'è la nazionalità perché luogo e data di nascita al 99% comportano la nazionalità, e la divisione per genere. Quindi questo agevola il lavoro, che capisco non sia esaustivo, ma agevola la formazione di quegli eventuali elenchi di valore statistico.

La domanda invece è questa. Mi pare che l'unico documento che venga richiesto, a parte un passato al casellario giudiziario a cui faceva riferimento prima, sia il certificato di residenza. Ora la residenza un cittadino straniero per ottenerla deve dimostrare di stare sul territorio italiano a giusta ragione insomma, quindi avere il certificato di soggiorno. La residenza però ha valore cinque anni come ha valore cinque anni la carta di identità. Nel corso di cinque anni si può perdere questo titolo di residenza corretta, cioè il certificato di residenza e il Comune nel corso di cinque anni non ha la possibilità di fare nessuna verifica per capire se nell'arco di cinque anni viene mantenuto questo requisito. Il casellario giudiziario ci dice solo se il cittadino XY residente o ex residente nel Comune sia incorso in qualche modo nei rigori della legge. Però si può perdere il certificato di soggiorno anche senza delinquere, solo perché non si è rinnovata la domanda.

Allora io le domando: come possiamo essere certi che tutti i 40.000 - non so quanti siano - cittadini stranieri che sono stati iscritti alle liste elettorali siano tutti, residenti sì, ma anche abilitati a risiedere sul territorio nazionale se non esiste nessun documento che lo comprovì? Perché noi riusciamo solo a certificare che un anno, due anni, sei mesi, cinque anni fa il cittadino XY era residente, che non ha commesso reati tale da essere iscritto al casellario giudiziario, ma non c'è nessuna rilevanza nei dati - lo segnalai all'epoca della votazione ma purtroppo fu un emendamento non accolto - che ci

BOZZA NON CORRETTA

dimostri che tutti i cittadini che vanno a votare risiedono sul territorio della Repubblica in maniera corretta, in maniera legittima.

Vorrei che lei mi dicesse se è stato previsto il caso, e nel caso come è stata prevista la cosa. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Assessore, risposta sintetica.

ASSESSORE BARIGAZZI:

... di approfondirla ma è previsto solamente perché quelle sono le uniche leggi vigenti. Cioè possiamo solo affidarci al patto dell'anagrafe comunale proprio per come lo ha detto lei. E il casellario giudiziario ci dice che ci sono cause ostative, altrimenti non avremmo nessun ...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE BARIGAZZI:

Ho capito, però non c'era nessun altro parametro di riferimento perché se fossimo andati sul permesso di soggiorno che è propedeutico alla residenza. Per cui se hanno la residenza può essere una frazione infinitesimale che in quel caso l'ha persa, ma se la perde dopo il voto non fa fatto perché naturalmente non dovrebbe essere nell'anagrafe dei Comuni.

Sono le leggi vigenti Consigliere. Come abbiamo un altro metodo per fare questa supposizione?

PRESIDENTE:

Consigliere Guidotti si accontenti della risposta.

ASSESSORE BARIGAZZI:

... 0,1% dei votanti. Quindi non inficia sicuramente le operazioni di voto.

BOZZA NON CORRETTA

Noi quello che sappiamo è che abbiamo scelto l'idea che abbiano la residenza nel Comune e quindi quelli iscritti all'anagrafe del Comune in quella data si presuppone abbiano il casellario giudiziario a posto e il permesso di soggiorno che gli dà la possibilità di avere la residenza.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Procediamo. Il Consigliere Finotti sulla riapertura della strada provinciale Baricella-Malalbergo.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Poiché è finita la campagna saccarifera si torna per modo di dire alla normalità di quella che è la viabilità delle strade che erano interessate al passaggio dei camion che andavano verso l'unico zuccherificio esistente oramai sul nostro territorio che ha però avuto molto lavoro in questo periodo.

La Provincia di Bologna aveva varato delle limitazioni al traffico pesante sulle strade provinciali proprio per il pericolo che questi mezzi pesanti potevano portare nei confronti della popolazione, nonché i disagi della viabilità.

Quello che le chiedo Assessore erano le misure che la Provincia intendeva adottare onde evitare che l'anno prossimo si ripeta ancora questa situazione che diventa ogni anno piuttosto grave sia per i cittadini che risiedono sul territorio sia per gli autotrasportatori che devono raggiungere possibilmente nel più breve tempo possibile lo zuccherificio per scaricare le merci che hanno sui tir.

Gli accordi che sono stati fatti in quest'anno con la stessa società che gestisce lo zuccherificio hanno permesso di vivere una situazione di emergenza. Quello che proprio le chiedo era Assessore la possibilità di valutare delle situazioni che non ripercuotano la situazione anche l'anno prossimo.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Come si ricorderà noi allora affrontammo la questione da due punti di vista. Dicemmo troviamo una soluzione che sia una soluzione tampone che possa alleggerire un po' la situazione e poi facciamo un ragionamento invece su un investimento più lungo nel tempo che metta la parola fine alla riorganizzazione della viabilità in quel pezzo del territorio della provincia di Bologna.

Diciamo che la prima parte del nostro intervento era finalizzata dietro l'accordo con i Comuni a regolamentare il traffico in quelle strade, in particolare sulla nostra SP 47 Baricella-Altedo.

L'altro elemento intermedio era l'allargamento del ponte di Canaletto che era uno dei punti critici che qualche problema lo creava. Vi ricorderete che noi lì avevamo chiesto un finanziamento alla Regione. Il finanziamento è arrivato, entro una ventina di giorni siamo in grado di approvare il progetto definitivo dell'intervento, dopo di che partiremo con i lavori. Il che significa che se non troviamo qualche imprevisto grave entro la prossima stagione noi siamo in grado di poter aprire il ponte e di conseguenza già alleggeriamo il traffico.

L'altra questione è legata invece a un intervento più profondo. Rammento che noi abbiamo fatto un incontro pianificazione e viabilità, Sindaci di quella associazione, per andare a condividere un progetto definitivo di nuova viabilità. Negli incontri che abbiamo fatto c'era qualche parere diverso da parte dei territori rispetto all'assunzione definitiva. Noi sostanzialmente abbiamo individuato e condiviso due possibili soluzioni: una più

BOZZA NON CORRETTA

radicale che mette in sicurezza anche Baricella e arriva a Malalbergo, definitiva; e una invece un po' meno radicale che mette in sicurezza soprattutto Malalbergo quindi uscendo completamente da Altedo e costruendo una nuova viabilità.

A noi queste due soluzioni vanno bene. I Comuni stanno lavorando sul loro PSC, devono adottare la soluzione che ritengono più confacente ai loro bisogni.

Io devo dire da parte nostra abbiamo detto che ci piace più la soluzione radicale, nel senso che si scioglie in maniera definitiva ogni problema per entrambi i Comuni.

Appena loro ce lo comunicheranno e lo faranno loro con delibera di Consiglio ci metteremo tutti in cammino per vedere di trovare le risorse perché parliamo di opere di 10, 12, 20 milioni di euro.

Questo è un po' il quadro, però stiamo andando avanti con gli impegni che avevamo assunto di allargamento del ponte.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Consigliere Sabbioni: "Partecipazione della Provincia al MAPIC che si terrà a Cannes".

CONSIGLIERE SABBIONI:

Era nell'ordine del giorno della Giunta di oggi come informazione. Cioè ho letto che l'Assessorato alle attività produttive dovrebbe partecipare al MAPIC, che è il mercato internazionale dell'insediamento commerciale e delle distribuzioni, che si terrà a Cannes dal 14 al 16 novembre.

Lo so che Cannes non è molto al di là dei confini del territorio italiano ma ovviamente è all'estero. Allora queste tre giornate che non so neanche se sono intese all'estero vorrei capire se sono veramente necessarie per le competenze della Provincia e quanto costeranno alla Provincia.

BOZZA NON CORRETTA

Sempre che quell'informazione che ho letto sull'ordine del giorno della Giunta sia confermata perché se fosse confermata io suggerirei alla Presidente Draghetti insieme al Vice Presidente Venturi un'altra trasferta, sempre in Francia un pochino più lontana rispetto a Cannes, ma suggerirei di andare a Lourdes visto che la Presidente Draghetti non è voluta andare a piedi a Roma per il passante nord accontentandosi di una lettera che attendo - mi sembra che venisse da Palazzo Chigi che dava certe assicurazioni - probabilmente data la situazione chiedo alla Presidente se non sarebbe il caso in effetti di annullare la trasferta a Cannes per questa cosa del MAPIC e andare invece a Lourdes a chiedere in sostanza che questo passante nord da tutti evocato almeno dal punto di vista della fase progettuale si potesse avviare ed evitare che fossero i Parlamentari del centrodestra probabilmente a sostenerlo di più di alcuni Parlamentari invece che fanno riferimento alla maggioranza che sostiene il governo amico.

PRESIDENTE:

Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Mentre in genere apprezzo la lievità con cui il Vice Presidente Sabbioni rivolge le sue question time devo dire che in particolare per la seconda parte non apprezzo la strumentalizzazione del riferimento a un santuario per portare avanti le sue richieste relative ad azioni della politica locale e nazionale.

In riferimento al MAPIC lei ha visto Vice Presidente il riferimento in Giunta perché correttamente noi seguiamo una prassi rispetto alle trasferte. E rispetto a questa presenza su cui potrebbe essere più specifica l'Assessore di riferimento Meier c'è un invito specifico fatto alle Province da parte della Regione e riteniamo che sia utile e opportuno essere presenti in queste occasioni.

BOZZA NON CORRETTA

Se non ricordo male il costo complessivo della trasferta per quanto riguarda la Provincia di Bologna è di circa € 300.

PRESIDENTE:

Grazie Presidente.

Sempre il Consigliere Sabbioni: "Ris punta la città metropolitana con un territorio coincidente con quello dell'attuale Provincia. Cosa ne pensa la Presidente?".

CONSIGLIERE SABBIONI:

Questa volta non chiedo alla Presidente di andare né a Lourdes né al santuario di San Luca che è qui vicino, quindi non ci sarebbero neanche i soldi per la trasferta, però come per il passante nord ogni tanto riappare la città metropolitana che viene sempre evocata ma vedo che non viene mai realizzata.

Abbiamo letto sui giornali e sulle agenzie ieri è stata riproposta dal Senatore Vitali, che è Senatore importante nel senso che è stato Sindaco della nostra città prima di altri Sindaci, è stata riproposta l'ipotesi di una città metropolitana che dovrebbe avere la stessa dimensione territoriale della Provincia di Bologna e le stesse funzioni della Provincia di Bologna. Cioè si cambierebbe soltanto il nome in sostanza, però si potrebbe parlare in questa ipotesi di città metropolitana anziché di Provincia di Bologna.

Ho visto che ci sono stati alcuni consensi anche in ordine a questa proposta da parte di autorevoli esponenti della cosiddetta, anzi della società civile.

Ho letto anche, mi sembra di ricordare - non vorrei fare delle gaffe - che il Sindaco di Bologna abbia detto che tutto sommato va bene purché si faccia ovviamente entro il 2009 cioè prima di andare a votare secondo la scadenza ordinaria. Poi non sappiamo se la scadenza ordinaria sarà rispettata perché c'è un problema di maggioranza.

BOZZA NON CORRETTA

Detto tutto ciò, visto che a suo tempo la Presidente Draghetti raccontò di un tavolo, uno dei tanti tavoli che studiava sulla città metropolitana e su tutte queste cose, vorrei capire a che punto siamo anche perché la Presidente della Provincia penso che sia molto interessata a questa ipotesi nel senso che se ci fosse la città metropolitana si cambierebbe il nome ma non ci sarebbe più la Provincia e quindi non sarebbe un fatto di poco conto.

Io vorrei capirne qualcosa di più, cioè se c'è un avanzamento o se sono solo delle proposte che vengono di nuovo lanciate senza che la Provincia ne sappia qualcosa in merito.

PRESIDENTE:

La parola alla Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Di nuovo c'è l'appuntamento di ieri perché per il resto.

Mi pare di dover fare questa osservazione. Colgo una certa o distrazione o smemoratezza rispetto alle domande che mi vengono fatte sistematicamente in questo Consiglio in questo spazio dedicato alle question time perché vedo che sono costretta a ripetere sempre le stesse cose.

La novità di ieri. Dentro a questo convegno promosso da UNIONAPI nell'intervento del Senatore Vitali la sollecitazione emersa non era tanto in riferimento ai confini della futura città metropolitana ma in riferimento alla possibilità già da ora di prendere l'iniziativa da parte della Presidente della Provincia e del Sindaco di Bologna in ordine alla proposta di un modello di città metropolitana in questo territorio.

Ho dichiarato la mia disponibilità e il mio essere pronta rispetto a questa prospettiva anche in relazione al lavoro che attualmente si sta facendo in Regione e di cui

BOZZA NON CORRETTA

più di una volta ho dato riscontro e riferimento in questo Consiglio a domanda precisa e diretta. Tanto è vero che ieri ho detto che riterrei opportuno - la regia tuttavia la sta tenendo la Regione - che entro il 2007 si concludesse il lavoro tecnico che sta portando avanti un doppio lavoro, da un lato la verifica delle condizioni giuridico amministrative per la realizzazione della conferenza metropolitana e dall'altro un lavoro di confronto tra le varie funzioni e competenze allocate ai diversi livelli di governo per una effettiva semplificazione di ruoli e delle competenze.

Ritengo che sia opportuno che questo tavolo concluda entro il 2007 il suo lavoro e che quindi ottenendo il massimo consenso possibile sul territorio entro il 2008 si potesse condividere la proposta di città metropolitana che dovrebbe rappresentare un programma da attuare nel prossimo futuro.

Escludo che sia entro il 2009, d'altra parte io ieri non mi sono mai espressa in questa direzione. Ritengo però che la proposta che da questo territorio può venire rispetto alla città metropolitana da realizzare sul nostro territorio possa legittimamente pensare di stare dentro il periodo che ho immaginato e proposto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Presidente.

Consigliera Pariani sulla "SABIEM".

CONSIGLIERE PARIANI:

Grazie Presidente.

Io faccio riferimento alle notizie che sono apparse anche oggi sulla stampa riguardo alla situazione dell'azienda "SABIEM" sita in Comune di Bologna. Da tempo l'azienda verte in una situazione di grave crisi, ce ne siamo occupati anche in una Commissione congiunta, la terza della Provincia e la terza del Comune, che si svolse in

BOZZA NON CORRETTA

Comune di Bologna qualche mese fa. Purtroppo le questioni che allora auspicavamo, che riguardavano la possibilità per l'azienda di pensare a un trasferimento dalla sede attuale e un rilancio dell'impresa, non si sono verificate.

Per mesi di fila le maestranze non hanno ricevuto regolarmente gli stipendi, ci sono arretrati di mesi sugli stipendi. E ricordo che sono stipendi al minimo del contratto di lavoro dei metalmeccanici, quindi parliamo di una realtà economica veramente difficile per tutte queste famiglie.

Dalla fine di settembre l'azienda ha dichiarato di voler attivare una procedura di cassa integrazione per chiusura. C'è una procedura che è stata richiesta per il fallimento dell'azienda, tuttavia ad oggi ancora non è chiaro se parliamo di una situazione di fallimento, di una situazione di cessazione di attività. Cosa che è molto diversa per ciò che riguarda gli ammortizzatori sociali che potranno essere messi in campo a sostegno dei lavoratori.

Per questa ragione chiedo alla Giunta quali siano gli atti che finora sono stati messi in campo sapendo che i giornali riportano di una trattativa fallita nella sede degli uffici del lavoro della Provincia e quindi di una richiesta unilaterale della cassa integrazione per cessazione di attività.

Su questo credo che il Consiglio debba essere informato, ci debba essere un interessamento di questa istituzione che molto può fare anche nei riguardi di un prosieguo eventuale della trattativa presso il Ministero delle attività produttive, questione che è stata sollevata anche dal Parlamentare del PD dell'Ulivo Walter Vitali tempo fa in una interrogazione al Senato.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. La risposta alla prossima seduta.

Ultimo, ma non ultimo, il Consigliere Guidotti:
"Passante nord".

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Mi spiace Presidente disturbare ancora una volta sul passante nord ma sono gli eventi che ci portano a parlare di cose con una certa frequenza con dei cambi di scenario che di volta in volta impongono qualche aggiustamento di rotta.

Spero altresì che, siccome l'altra volta mi disse che mi avrebbe risposto la Presidente in maniera un po' sommaria perché non aveva mangiato e quindi con gli ultimi sforzi e le ultime risorse mi dava una risposta concisa, spero che almeno oggi lei e il Vice Presidente abbiate saziato le vostre energie per potermi rispondere.

Perché di fatto quando lei l'altra volta mi disse Presidente, e poi mi rispose anche il Vice Presidente, che in questa fase dato che nella lettera si dice che l'inserimento delle risorse è nella Finanziaria ho la decenza e il buon gusto di aspettare che la Finanziaria sia licenziata.

La cosa non mi piacque più di tanto perché mi suonava un po' come una critica alla mia decenza e al mio buon gusto che ponevo la domanda.

Ecco, allora io ho una ulteriore indecenza e un ulteriore cattivo gusto di riproporre la questione visto che le fondamenta del suo ragionamento sono miseramente cadute nel momento in cui è crollato l'emendamento alla Finanziaria che avrebbe comportato il finanziamento del passante nord. E allora mi verrebbe da dire: e allora? E adesso?

Anche perché al di là del ragionamento che faceva il collega Caserta, ed è stato fatto per altri versi dall'onorevole Zanotti in ordine alle responsabilità del ritiro di questo emendamento, credo che faccia testo e faccia scuola come interpretazione autentica l'intervento che il Senatore Enriquez ha rilasciato al "Domani di Bologna", giornale notoriamente di sinistra e quindi

BOZZA NON CORRETTA

giornale che obiettivamente rileva cose dovendo scegliere in maniera non contrastante con ...

Il Senatore Enriquez ha testualmente dichiarato: "Ho ritirato l'emendamento sul passante nord perché c'è un accordo di maggioranza per cui si portano al voto solo i provvedimenti che hanno l'unanimità. Ho sbagliato? Forse, ma di sicuro lo rifarei perché in ballo c'è la tenuta del Governo e della maggioranza". Questa è la dichiarazione del Senatore Enriquez.

Allora io domando al Presidente con cattivo gusto e un po' in maniera indecente, stante la situazione, lei ritiene più privilegiare il passante nord o la tenuta della maggioranza? Perché a detta di chi ha materialmente ritirato l'emendamento che doveva finanziare il passante nord la causa di questo ritiro è che la maggioranza sarebbe caduta e per il Governo di centrosinistra e per i suoi sostenitori è più importante il Governo e la sua tenuta che non il passante nord.

Questa è una domanda che so bene essere di cattivo gusto e anche un po' indecente. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Presidente prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente. Dato che io sono sicura che nemmeno al Consigliere Guidotti sfugga che la Finanziaria non è stata ancora approvata non ho nulla da aggiungere né da dire di diverso rispetto a quello che ho detto l'altra volta.

PRESIDENTE:

Grazie Presidente.

Passiamo alle interrogazioni e alle interpellanze. Io farei un piccolo strappo nell'ordine. L'Assessora Lembi mi

BOZZA NON CORRETTA

ha comunicato che deve assentarsi. Farei gli oggetti 57 il Consigliere Leporati c'è: è su disponibilità a realizzare eventi in accordo con L'Ermitage San Pietroburgo, prego. Poi successivamente Vienna, la Consigliera Rubini la recuperiamo. Prego.

ASSESSORE LEMBI:

Io devo dire che rispondo sempre molto volentieri alle interrogazioni, per me sono anche un momento per raccontare molte delle cose che facciamo. Questa mi ha del tutto sorpreso, perché è assolutamente simile a un'altra interrogazione fatta qualche mese fa, e poiché il tema è lo stesso, riguarda l'Ermitage, e richiama una certa accusa del Consigliere Leporati, di non essere in grado di fare eventi culturali sul territorio, io rispondo esattamente come ho fatto qualche mese fa, e cioè: uno che le sedi, gli eventi che ospitano sedi culturali a livello internazionale, sono scelte fatte principalmente dai Comuni e non solo sono fatte principalmente dai Comuni, perché la Provincia di Bologna ha il compito, semmai, di promuovere filoni di indirizzi e di armonizzare in qualche modo anche molte politiche culturali del territorio, queste scelte che soprattutto le amministrazioni comunali fanno, devono avere una qualche vocazione. Ferrara sull'Ermitage aveva una vocazione molto forte, costruita nei decenni scorsi. Bologna ha fatto altre scelte.

Io devo dire che il tono di quest'interrogazione è simile a quello di altre interrogazioni a cui avrò modo di rispondere nel corso delle prossime sedute, ho come l'impressione che si veda molto quello che viene fatto in buona parte d'Italia, e secondo me è giusto, perché racconta di un Paese ricco di eventi culturali, e è invece poco attento a quello che succede sul nostro territorio. Io rivendico che questo è un territorio ricchissimo di eventi, che probabilmente anche per nostra responsabilità non riescono a andare sulle pagine nazionali dei quotidiani, o

BOZZA NON CORRETTA

sulle televisioni nazionali, e tuttavia, sia per quantità di istituti culturali, sia per consumi e produzioni culturali, è tra le eccellenze di tutto il panorama italiano, ovviamente parlo della parte che mi compete e riguarda la Provincia di Bologna.

Questa è la prima risposta.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Ma non so di quale città e di quale provincia parli l'Assessore Lemmi, perché nulla di quanto ha asserito corrisponde poi concretamente a quanto altri territori stanno sviluppando, e glielo dico in sequenza.

Comuni. Molti Comuni lavorano in rete, e quindi lavorano assieme alle Province e alla Regione.

Gli eventi. Se altri fanno eventi di natura e di attrattiva nazionale e internazionale, Bologna non fa questo.

Le eccellenze del territorio saranno delle micro, delle parti di eccellenza, ma non sono comunque eventi che risaltano, come d'altronde si può evincere dalla lettura dei quotidiani nazionali dove a getto continuo ci sono territori che, come dicevo prima, con un sistema a rete, finanziamenti di organizzazione...

Ma non posso parlare quando la collega...

Dicevo, quello che salta all'occhio è che nei quotidiani a livello nazionale c'è questo getto continuo di pubblicità (espiativa) di eventi di grande e di vera eccellenza. Le parole dell'Assessore sono parole in difesa, il problema è che città di Bologna, provincia di Bologna non siete in grado di sviluppare in modo sinergico, ma in modo significativo eventi al pari di quelli che prima citavo. Ho fatto, sono partito dall'Ermitage perché è un

BOZZA NON CORRETTA

punto di eccellenza, anche perché ho rappresentato all'Assessora uno degli eventi che all'interno della sinergia con l'Ermitage di San Pietroburgo, che è la mostra "Cosmeture e Francesco Del Cossa, l'Arte a Ferrara nell'età di Borso D'Este", e dire che non è un fatto occasionale, non è che si prende a prestito dell'Ermitage, è che all'interno di questa partnership si sviluppa in crescita esponenziale una serie di percorsi culturali storici che eccellono e ovviamente fanno parte di un lavorare insieme, di un lavoro che è proposto, di un'eccellenza che ha grande rilievo. Io tutto questo, onestamente, nonostante la sua difesa d'ufficio non lo colgo, non lo colgo. Qui magari ci possono essere delle disponibilità personali, però non siete in grado, purtroppo, purtroppo, di mettere al centro dei percorsi storici culturali, museali, Bologna che invece è al centro, per la sua natura, dell'infrastrutturazione tra il nord e il sud, questo è un peccato. Se non siete in grado di farlo nonostante tutte le proposte che vi vengono fatte e la spinta costruttiva che più volte vi viene reclamata, io non so che cosa dire di più. Questa non è la copia di quell'altra, questa è la dimostrazione in progressione che Ferrara riesce a fare con l'Ermitage, e che altri territori, anche senza l'Ermitage riescono a fare.

Per queste ragioni sono totalmente insoddisfatto della sua risposta.

PRESIDENTE:

Grazie.

Oggetto 62, sempre l'Assessore Lembi, convegno sulla violenza del 17 - 18 settembre a Vienna.

Prego.

ASSESSORE LEMBI:

Fa molto piacere rispondere a quest'interrogazione, faccio prima una precisazione, non era esattamente un

BOZZA NON CORRETTA

convegno, ma era una seminario svolto dalla rete Weyw, la rete Weyw è una rete europea, sostenuta con un progetto, finanziata dall'Unione Europea, che raccoglie circa una ventina di centri da una quindicina di Paesi Europei, di centri antiviolenza da una quindicina di Paese Europei, e questo seminario era svolto per conoscere le esperienze costruite in Europa contro la violenza alle donne, gli standard di qualità dei centri, la situazione delle leggi e i progetti singoli, per esempio i numeri di telefono nazionali presenti su tutti questi Paesi europei Era una delle prime volte in cui la rete aveva chiesto espressamente, non solo la presenza dei centri antiviolenza, ma anche la presenza di politiche che nei rispettivi Paesi si erano occupati di questi temi.

Io quindi, ho raccolto un invito tanto della rete Weyw, quanto della Casa delle Donne per non subire violenza. Le motivazioni sono evidenti, perché la Provincia di Bologna da tempo lavora sul tema della violenza alle donne, io sono convinta, con un progetto molto importante come quello di Casa delle Donne per non subire violenza, che lo ripeto, è uno dei primi centri italiani aperti, e comunque per migliorare le nostre esperienze, io credo che un confronto con le altre esperienze internazionali sia assolutamente necessario, e poiché questo tema della violenza è un tema che dalla Presidente in poi si è spesso ribadito come prioritario sul nostro territorio, era importante, secondo noi, aderire a un confronto di questo tipo.

Quelli sono state le spese sostenute? 869,91 euro per circa due giorni e mezzo di seminario, tutto compreso, e le azioni che si vogliono ottenere in conseguenza alla partecipazione della Provincia, beh, alcune azioni non le riesco a rapportare immediatamente perché ovviamente quello che ho raccolto di esperienza degli altri Comuni credo che possa avere una sedimentazione e poi spero anche politiche diverse sul tema violenza da parte della Provincia, di immediato però desidero portare a Bologna uno dei prossimi,

BOZZA NON CORRETTA

probabilmente tra gennaio e febbraio, uno dei prossimi seminari rete Weyw, quindi uno dei prossimi confronti, una quindicina, su questo sono imprecisa, questa quindicina di centri che vengono a Bologna, raccontano le loro esperienze e ovviamente sarei molto... credo che sia una buona occasione anche per il Consiglio per conoscere esperienze diverse legate sempre al tema della violenza alle donne.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliera Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI:

Sì, io credo che quest'interrogazione non sia stata vana, nel senso che può aver fatto perdere un po' di tempo, perché abbiamo sentito che la Presidente Draghetti prima si lamentava che deve ripetutamente ripetere sempre le stesse cose rispetto a temi in quest'aula, io devo perdere tempo, perché io questo leggevo nelle sue parole, che le devo dire non mi sono piaciute più di tanto, come Consigliere glielo devo dire, però credo invece che oggi, da quest'interrogazione noi possiamo apprendere quello che in realtà era mancata come informazione, Assessore Lembi, al di là della specifica del quanto era costato e che cosa comunque era andata a fare, il tema è soprattutto capire l'esperienza che cosa potrà produrre sul territorio nell'immediato e nel medio termine, perché l'informazione era mancata. Mi è venuto lo spunto di fare, anche successivamente alla sua missione, al suo intervento in quella sede, l'idea mi era venuta perché avevano giustificato la sua assenza informandoci che lei era presente a questo convegno, e quindi l'ho chiamato convegno, ma era seminario. Mi fa piacere perché è un tema questo, perché anche io ritengo, come gruppo di Alleanza Nazionale, prioritario, quindi sapere che a seguito di queste giornate di studio e di approfondimento c'è

BOZZA NON CORRETTA

l'impegno, perché questo ho capito, della Giunta non solo di fare un'azione significativa ancora una volta, assieme alle altre che stiamo facendo sul territorio, ma anche ho sentito, qui, l'impegno di coinvolgere il Consiglio, quindi Presidente Cevenini, io chiedo di memorizzare quest'impegno per essere assieme, ancora una volta, accanto alla Giunta, rispetto a questo tema.

Perché parlavo di mancanza di informazione? Perché a volte questo lamento, anche l'altro giorno in Commissione, parlando, adesso vedo l'Assessore Benuzzi, quindi mi viene in mente l'osservazione che avevo fatto, rispetto a un percorso sul bilancio di previsione che andiamo a fare, e la decisione che questa Giunta sembra avere preso di baipassare l'audizione o comunque sembrava avere prese (inc.), io avevo detto: mi sarebbe anche piaciuto, mi piacerebbe in questo percorso andare anche a approfondire ancora di più l'informazione sul bilancio di genere, perché se è vero che la Provincia ha fatto un secondo (inc.) rispetto a questo bilancio, certo l'andremo a sentire, ma come anche mi viene da dire, come privati conoscitori anche al COMPA, ma credo che un percorso conoscitivo incardinato sul bilancio di previsione dovremmo fare, potremmo fare, avremmo dovuto fare, si potrebbe fare in Consiglio.

Quindi quando io parlo di necessità di maggiore informazione rispetto ai temi prioritari, tra l'altro questo in particolare da me condiviso, quindi mi fa piacere chiederlo, voglio dire, è proprio questo, abbiamo la possibilità, l'opportunità di lavorare su temi che riteniamo importanti da diverse angolazioni, ma che comunque come obiettivo ci trovano in percorso parallelo, veniamo anche in Consiglio a raccontarlo.

Io avrei voluto, e chiudo, sentire l'Assessore raccontare di quest'esperienza e di rendere noto al Consiglio di questo, non attraverso la risposta alla mia interrogazione, ma attraverso un interlocuzione quasi costante con il Consiglio su quei temi che si ritengono

BOZZA NON CORRETTA

prioritari.

PRESIDENTE:

Grazie.

Allora facciamo, saltello un po', secondo i presenti, il Consigliere Finotti, le risponde, oggetto 35, Assessore Prantoni, in merito ai lavori della Complanare Nord.

ASSESSORE PRANTONI:

Come sicuramente ricorderanno i Consiglieri, abbiamo avuto modo di discutere ancora di questa questione alla luce di alcune informazioni che sono uscite sulla stampa e che annunciavano la rinuncia da parte di ANAS di andare avanti con il secondo lotto, finanziato per 14 milioni di euro, lato nord, e di accorpate il secondo lotto con il terzo lotto, che è il completamento nord - sud della complanare fino a Osteria Grande, datandolo 2011.

Noi abbiamo fatto immediatamente un incontro assieme ai Sindaci e al Capo compartimento ANAS, il 13/9, immediatamente abbiamo convocato la Commissione Consiliare più i Comuni, i Consigli Comunali, i Comuni, c'era un deputato, c'era qualche Consigliere Regionale, e abbiamo incontrato il Capo Compartimento, ingegner Russo, e poi il 15/10 è stato fatto quest'incontro con i tre Consigli comunali interessati, convocati in maniera straordinaria, appunto per discutere su questa questione.

Noi abbiamo ipotizzato una possibile strada da percorrere che era legata a un impegno anche da parte della Provincia e della Regione a facilitare il lavoro di ANAS con la predisposizione di un progetto preliminare dell'arteria. Abbiamo fatto l'altro giorno un ulteriore incontro in Regione con ANAS e devo dire che si è aperta una nuova prospettiva che io annuncio al Consiglio e poi dopo ci sarà possibilità di approfondirla visto che nell'arco di una decina di giorni abbiamo già un altro incontro in Calendario. Autostrade per l'Italia si è resa

BOZZA NON CORRETTA

disponibile in una serie di investimenti che ha destinato all'Emilia Romagna, in particolare alla Provincia di Bologna, dietro nostra richiesta, fare un ragionamento di quarta corsia fino a Ravenna, e questo significa ripensare un po' l'insieme dell'intervento, perché dobbiamo tenere assieme quest'esigenza che evidenziava Autostrade per l'Italia, assieme all'esigenza che evidenziava ANAS, ma assieme anche alle esigenze che evidenziamo noi, cioè il tema della Complanare visto come un'alternativa alla Via Emilia, ormai impraticabile come strada statale, quindi non strada urbana, come riusciamo a tenere assieme queste cose dando una risposta al territorio. A me pare questa una nuova opportunità, su cui vogliamo discutere, c'è stata un'espressione molto chiara di disponibilità da parte di ANAS e di autostrade assieme alla Regione e alla Provincia, di sedersi attorno a un tavolo per studiare una collaborazione che ci consenta di poter arrivare in tempi più rapidi alla soluzione della zona est della Provincia di Bologna.

Faccio fatica a aggiungere altre cose perché la questione è nata così rapidamente e quindi sicuramente va approfondita, ma sarà mia cura tenere informato il Consiglio di come si evolve questa cosa che potrebbe risolvere in maniera definitiva il problema anche della Complanare.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Ringrazio l'Assessore per la risposta e per lo scoop che ci ha dato nella risposta che ha dato in questo momento.

Il problema, Assessore, è che nonostante la sua buona volontà, la viabilità del territorio provinciale è un

BOZZA NON CORRETTA

dramma, nel senso che tutti i progetti che noi avevamo dall'inizio del mandato, quel famoso, meraviglioso volumino che lei ci aveva mandato, che riguarda in parte la manutenzione delle strade, diciamo che i cittadini non sono entusiasti di come sono le strade provinciali, perché spesso e volentieri ci sono buchi o non buchi, delle volte, come nel caso della Balzanese, non per colpa della Provincia, perché il manto è stato rifatto ripetutamente, con disagi ai cittadini, notevoli, e questo lo sa anche l'Assessore, non per colpa della Provincia, però il dato di fatto è un deterioramento che si è ripetuto diverse volte nel corso degli ultimi anni.

Dall'altro c'è il problema che le infrastrutture, le grandi opere, tutte quelle che servivano a migliorare il traffico stradale sulla Provincia di Bologna, per un motivo o per l'altro non hanno trovato risposte, non hanno trovato soluzioni, parliamo del nodo di Rastignano, parliamo della Complanare, parliamo di tutto oramai, purtroppo, Assessore.

Ora il problema della Complanare è stato ripetutamente sollevato all'interno di questo Ente, come lei giustamente ha detto, anche con incontri delle Commissioni, con incontri con ANAS, con incontri con tutte quelle che sono le realtà interessate. Il problema è che oggi le soluzioni sono ancora nulle, abbiamo una nuova ipotesi, quella che lei ha annunciato in questo momento, che però è un'ipotesi, nel senso che tra breve lei avrà un'altra riunione, vedremo al termine della prossima riunione che cosa succederà, ma quello che più mi preoccupa è che alla fine delle riunioni non succede mai niente, perché con il nodo di Rastignano stiamo parlando di definizioni che dovevano essere a febbraio, poi sono state rinviate a maggio, poi sono passate a settembre, poi siamo arrivati a novembre, di concreto non c'è assolutamente niente di nuovo.

Allora Assessore, a me dispiace perché io le ho sempre dato atto di essere una persona molto disponibile sul

BOZZA NON CORRETTA

territorio e molto attenta su quelle che sono le problematiche, il problema è che insieme alla disponibilità bisogna poi ottenere dei risultati, i risultati nel settore infrastrutture e nel settore viabilità, questa Provincia non è mai riuscita a ottenerli. Speriamo che almeno per la Complanare si apra una nuova strada, diciamo così, mi auguro di non dover fare, io o colleghi del gruppo, visto che siamo sempre molto attenti su queste problematiche, una nuova interpellanza tra venti giorni o un mese, perché ci troviamo di nuovo d'accapo su questa situazione.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo all'oggetto 25. Consiglieri Sabbioni, Vicinelli per conoscere l'eventuale indebitamento dell'Ente Fiera, l'incidenza a Bilancio.

Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Prima di rispondere io vorrei fare una precisazione: questa risposta era pronta da prima della pausa estiva, non ho aggiornato la risposta e do la risposta come se avessi risposto prima della pausa estiva.

Come ci ha ricordato l'Amministratore delegato della Fiera, Dottor Porcelli, quando c'è stata l'udienza conoscitiva del 16 luglio, anche nel 2006 sono proseguiti i risultati positivi della società nonostante un contesto particolarmente turbolento. L'utile netto è stato di euro un milione 612 mila 374, i ricavi ammontano a 69 milioni 207.138. Su questo esito, risultato positivo, pesa un forte impegno finanziario per sostenere i rilevanti investimenti in corso, 230 milioni di euro nel periodo 2/4 - 2/8, la società per far fronte agli stessi fa ricorso all'indebitamento, al cash flow, non avendo a disposizione finanziamenti pubblici né apporti dai soci.

Per quanto riguarda l'indebitamento della società, come

BOZZA NON CORRETTA

risulta dalla documentazione di bilancio che è pervenuta anche ai Consiglieri, l'indebitamento è di euro 73 milioni 357 mila 895, con un incremento di euro 12 milioni 533.377 rispetto all'esercizio 2005. In generale l'esposizione debitoria è, verso le banche, per un totale di 43 milioni 391.333 euro, e verso i fornitori per fatture da ricevere pari a euro 22 milioni 781.934. L'incremento dei debiti è dovuto particolarmente al finanziamento degli investimenti relativi alle immobilizzazioni materiali, che sono passati da euro 126 milioni 253.787 del 2005 a 139 milioni 423.922 dell'esercizio 2006, con un incremento di 13 milioni 170.135. In particolare gli incrementi delle immobilizzazioni materiali sono dovuti alla realizzazione di opere di integrazione e completamento dell'edificio di collegamento tra i padiglioni 25 - 26, entrati in funzione nel settembre 2006, alla realizzazione delle strutture di collegamento tra i padiglioni 25, 26, 27 e 28, all'inizio delle operazioni di realizzazione dei nuovi padiglioni 14 e 15, alla realizzazione di tre cabine elettriche per la media tensione, e all'acquisizione di ulteriori quote della centrale termofrigorifera che fornisce riscaldamento e rinfrescamento all'intera fiera.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

La risposta è tecnicamente puntuale, d'altra parte io avevo fatto una domanda tecnica, però resta tutto il problema politico aperto sul quale immaginavo che la Presidente si potesse un attimo esprimere, nel senso che ci sono dichiarazioni, sempre del Sindaco Cofferati, che non sono molto positive, né nei confronti dell'aeroporto, né nei confronti della Fiera, e il Sindaco Cofferati chiama i soci di Maggioranza relativa a uno sforzo per rilanciare

BOZZA NON CORRETTA

queste due società che hanno un'importanza strategica per il territorio provinciale anche per quello emiliano - romagnolo.

Io ho la sensazione che questa società, in effetti, abbia, com'è, perché i bilanci sono quelli che sono, e la risposta tecnica è tecnica, è convincente dal punto di vista dei numeri, c'è certamente un utile, ci sono però dei non ritorni, e lo risottolineo per quanto riguarda la Provincia, nel senso che non incassiamo niente dall'Ente fiera, e abbiamo anche alcuni debiti che non sono fortissimi, perché pare che siano inferiori a quelli che ha la Provincia di Bologna dal punto di vista del bilancio, però sono debiti. Quindi io credo che bisogna ragionare anche sulla situazione finanziaria della Fiera per cercare strategicamente di fare dei passi in avanti, compreso il vecchio discorso, che lo so, apparirà noioso di arrivare per tempo poi anche a una quotazione delle azioni della Fiera dopo aver fatto quelle divisioni di carattere tecnico relativamente anche agli immobili di proprietà della fiera, di cui si sta parlando, credo ormai, da molti anni.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo all'oggetto 50, sempre saltellando, sempre Consigliere Sabbioni, risponde la Presidente in merito all'istituzione numero verde per i disabili nel Comune di Parma, analoga iniziativa nella provincia.

Prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Mi si chiede se condivido l'iniziativa e se il Comune di Bologna e altri grandi Comuni del territorio hanno adottato analoghi strumenti. Certamente l'iniziativa di Parma è meritevole di attenzione, perché si tratta di uno sportello gratuito sempre disponibile a raccogliere le osservazioni dei cittadini, disabili e non, del territorio,

BOZZA NON CORRETTA

e che proprio in virtù di questo possono fornire dati importanti per curare l'accessibilità delle infrastrutture e degli ambienti. Nei Comuni della nostra Provincia è attivo, e lo si sa, l'ufficio relazioni con il pubblico che è contattabile per qualsiasi segnalazione attraverso posta elettronica, in alcuni casi numero verde gratuito. A titolo di esempio, anche perché la domanda, faceva riferimento specifico a questo, per quanto riguarda grandi Comuni della Provincia di Bologna, ci risulta che Bologna con delibera del Consiglio Comunale è stata istituita una consulta per l'integrazione delle persone in situazioni di handicap e delle loro famiglie, con la finalità, tra le altre, di promuovere la diffusione di una cultura attiva dell'integrazione e del superamento dell'handicap. Tra i servizi offerti al cittadino c'è anche il recepimento delle segnalazioni sul tema delle barriere architettoniche, non solo telefonicamente, ma anche via web.

A Imola lo staff del Sindaco ha attivato il progetto: "Abbattimento barriere architettoniche", che si occupa di consulenza, collaborazione, supporto alla Giunta e agli uffici in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, e ha, tra gli altri, il compito di facilitare la comunicazione tra i cittadini e l'istituzione su tutti i temi dell'accesso.

A San Lazzaro è disponibile uno sportello in forma handicap, che tra i tanti servizi raccoglie suggerimenti, segnalazioni e reclami su temi riguardanti la disabilità e il superamento dell'handicap.

A Casalecchio c'è un indirizzo e - mail per la segnalazione dei cittadini in evidenza nella prima pagina del sito internet con in evidenza il numero verde per contattare l'URP e così via.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Consigliere Sabbioni.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SABBIONI:**

No, mi limito a sottolineare che la risposta è anche questa tecnicamente perfetta, nel senso che mi è stato relazionato quello che c'è sul territorio, secondo me si potrebbe fare di più non solo dal punto di vista simbolico, anche dal punto di vista operativo, perché il tema dell'handicap è un tema particolarmente importante che riguarda una pluralità purtroppo molto vasta di persone. Probabilmente anche la Provincia, ripeto, non dal punto di vista simbolico, che ha tante iniziative in corso di vario tipo, per esempio sulla pace vicina e lontana, potrebbe, ma non lo dico polemicamente, distogliere qualche risorsa da alcune finalità che sono molto a cuore a questa Maggioranza, probabilmente per operare direttamente sul territorio in modo concreto e quindi rafforzando ciò che si sta facendo a favore dell'handicap.

PRESIDENTE:

Grazie.

A questo punto facciamo l'oggetto 29. Il Consigliere Finotti ne ha un paio, adesso vediamo chi, c'è Finotti.

Allora, passiamo alla 43, l'Assessore Prantoni e questo lo abbiamo visto, Assessore Prantoni in entrata, facciamo l'oggetto 43 grazie Assessore.

Il Consigliere Leporati le chiede con l'oggetto 43, in merito alla richiesta dei Comuni dell'alta Valle del Reno un collegamento con il nuovo tracciato della variante di valico. Prego.

ASSESSORE PRANTONI:

Sì, così come ci eravamo impegnati, siamo andati avanti con l'incarico che abbiamo dato al tecnico selezionato e abbiamo fatto un primo incontro con tutti i Sindaci, dopodichè i tecnici hanno fatto sopralluoghi e sono venuti nuovamente in assemblea con i Sindaci con due soluzioni possibili.

BOZZA NON CORRETTA

L'incontro che abbiamo fatto è stato molto interessante, perché avendo invitato il Comune di Vado che pur non è sul versante del Reno, ma è su quello del Sette, però siccome l'innesto avviene in questo territorio era necessario che ci fosse l'apporto anche del Comune di Monzuno e sono usciti dalla riunione che abbiamo fatto alcune riflessioni molto interessanti, abbiamo ripreso alcuni sopralluoghi e oggi abbiamo una soluzione che dal punto di vista economico e dal punto di vista anche dell'impatto e della lunghezza, è sicuramente migliorativa rispetto alla situazione precedente, abbiamo già convocato mi pare per la settimana prossima l'incontro con i Sindaci in cui analizzeremo questo progetto.

La cosa che personalmente mi ha sorpreso e mi preoccupa è il costo della bretella, perché da questa ipotesi, anche l'ultima ipotesi che è stata fatta, sono costi che oscillano dai 200 ai 300 milioni di Euro e da un'ipotesi di calcolo del flusso di traffici devo dire che oggi non ci sono tendenzialmente flussi interessanti, è chiaro però che nel momento in cui metti a disposizione l'infrastruttura incentivi anche nuovi flussi e da questo punto di vista potrebbe essere più interessante per chi deve farsi pedaggiare il passaggio per recuperare il costo dell'investimento.

La settimana prossima vediamo i Sindaci, capiremo se l'ipotesi che noi abbiamo fatto è l'ipotesi che li soddisfa, dopodiché faremo alcuni approfondimenti tecnici e poi dopo bisogna muoversi per andare a cercare le risorse, è chiaro che si aprirà un tavolo con Autostrade per l'Italia per capire se c'è la disponibilità all'impegno per poter realizzare quest'opera.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Consigliere Leporati.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Prendo atto e ringrazio dell'intervento l'Assessore Prantoni.

Credo che siano due i problemi che confliggono in quella richiesta determinata dai Comuni e dalle categorie, il primo è come si andrà ad intrecciare il percorso della nuova arteria con le due sedi autostradali, perché parliamo di due sedi autostradali, in quella nuova?

In quella nuova, quindi lì c'è il problema anche del casello, però sarebbe l'occasione invece forse di rivedere il tutto mantenendo ovviamente l'impegno dell'arteria perché va risolto anche il problema di Rioveggio.

A tutt'oggi Rioveggio avrà solo una localizzazione diversificata del nuovo casello sul vecchio tracciato, ma non avrà lo sbocco sul nuovo, quindi quello potrebbe essere l'occasione di risolvere un problema e l'altro.

Secondo aspetto e lo diceva nella fase terminale del suo intervento l'Assessore l'aspetto finanziario, sappiamo che purtroppo il Governo si è mosso in ritardo perché il Ministro Di Pietro ha siglato l'accordo protocollo di spesa come lo si può definire con Autostrade per l'Italia un anno e mezzo dopo che il Governo è entrato in carica, voi capite invece che essendoci dei problemi urgenti di definizione di spesa e anche di investimenti del sistema Italia, segnatamente il nostro territorio che fa da tramite aveva bisogno invece che l'accordo fosse stato molto più veloce.

Si è determinato questo accordo, sul piatto ci sono migliaia di miliardi, ripeto migliaia di miliardi che andremo poi a definire in modo più compiuto quando saranno poi conosciuti gli aspetti anche di merito del protocollo tra Autostrade per l'Italia e il Governo e il ministero e quindi lì visto che è prevista il pedaggiamento dell'arteria, voglio dire ci sarà un impegno finanziario iniziale di Autostrade per l'Italia, ma non vedo chi altri se non Autostrade per l'Italia che possa realizzare.

BOZZA NON CORRETTA

Attenzione la realizzazione perché anche se l'Assessore ci informava che il monitoraggio per il cadenziamento dei veicoli non ha un ampio spettro, cioè non è numeroso, non ha degli indici che l'investimento venga subito ripagato, ma poi c'è il pedaggio, attenzione però è fondamentale questa arteria di collegamento perché ai fini economici e turistici daremo ossigeno ad una serie di opportunità che il territorio, che quei territori hanno che altrimenti non avrebbero nessuna possibilità di decollare.

Ci stiamo misurando con i problemi del collo alle scale, ci stiamo misurando tutti i giorni con i problemi viabilistici della Porrettana e con i problemi connessi di ANAS, se non prendiamo questa iniziativa quei territori non decolleranno, ma non risolvere quel problema significa la morte di quel territorio.

Ultimo consiglio, avvertimento, proposta, suggerimento all'Assessore, questo atto assieme ad altri sta procedendo in modo positivo, però attenzione cerchiamo di inserire anche il problema della risoluzione del problema del casello di Rioveggio, perché non inserendo il casello di Rioveggio, attenzione nessuno si prenderà la responsabilità di risolvere quel problema che è un gran problema perché faremo il bene della alta Valle del Reno, ma non faremo il bene delle altre valli che si affacciano su Monzuno, che sono Pianoro, Monghidoro, Monzuno, perché ovviamente quando sarò percorribile l'intero asso della variante di valico, voi capite bene che per la velocità, per le condizioni di sicurezza ambientali e stradali la maggior parte dei vettori segnerà il nuovo tracciato e non il vecchio, quindi un intero paese, ma più valli saranno tagliate fuori.

La posizione è baricentrica, bisogna che però Assessore lei che è molto bravo si impegni anche su questo.

PRESIDENTE:

Facciamo al interrogazione di cui l'oggetto 29, Consigliere Finotti per conoscere i fenomeni di

BOZZA NON CORRETTA

inquinamento nei corsi di acqua del territorio provinciale.

Risponde l'Assessore Burgin.

Prego Assessore.

ASSESSORE BURGIN:

Il quesito posto alla interrogazione posta dal Consigliere Finotti riguardava gli episodi di inquinamento e le conseguenti morie dei pesci.

Per quanto riguarda questa tipologia di fenomeni, nel corso del 2007 abbiamo appurato il verificarsi di tre casi di un qualche rilievo, il primo nei primi giorni di luglio avvenuto sul canale di San Giovanni, le cause di tale moria a seguito dei referti nell'analisi di ARPA sono state ricondotte ad un'elevata temperatura dell'acqua con conseguente abbassamento dell'ossigeno disciolto.

Il secondo avvenuto tra la fine di agosto e gli inizi di settembre sul Lago Bivio sul Torrente Sambro in cui la moria di pesci è stata causata dal progressivo prosciugamento del lago, in questo caso non è stato possibile rimuovere la fauna ittica presente, in quanto trattandosi di un lago la movimentazione dei pesci avrebbe comportato dei rischi per gli stessi operatori.

C'è poi un terzo episodio riportato dalla stampa in merito al prosciugamento di due laghetti a San Martino in Pedriolo alimentati dal Torrente Sillaro in Comune di Castel San Pietro, notizia che risale agli ultimi giorni di agosto, questi due laghetti sono invasi privati in gestione del consorzio bonifica renana e non essendo pubblica non è stato possibile intervenire.

Dunque, nella zona estiva abbiamo riscontrato soltanto tre episodi di una qualche gravità, sono contento di rispondere oggi perché sul Carlino di questa mattina ho trovato un titolo a nove colonne relativo alla morte, da quanto ho avuto modo di leggere, di tonnellate di pesci a Galliera.

Le notizie che ho raccolto e che già mi erano pervenute

BOZZA NON CORRETTA

nella giornata di ieri, poi confermate, raccontano, presentano contorni di una situazione assolutamente differente da quella che appare leggendo gli organi di stampa.

In data 4 novembre, quindi domenica mattina, è pervenuta segnalazione indicante la presenza di pesci in condizioni di evidente sofferenza presenti nello scolo Riolo nel tratto interno alla abitato di Galliera, sono immediatamente intervenuti gli agenti dell'ARPA e la Polizia Provinciale che hanno potuto verificare come il livello dell'acqua fosse molto basso e conseguentemente hanno chiesto un immediato intervento al consorzio della bonifica renana che gestisce questi canali al fine di poter innalzare il livello del corso d'acqua.

Nel pomeriggio gli agenti dell'ARPA di cui ho la relazione sotto gli occhi, hanno potuto verificare come opportune manovre idrauliche avessero consentito un innalzamento del livello dell'acqua e conseguentemente i pesci sono tornati nel loro ambiente naturale.

Quello che si è verificato o per meglio dire quello che si può presumere con una ragionevole grado di confidenza sulla base delle prime analisi, è che non ci sono stati fenomeni di inquinamento, c'è stato questo abbassamento dell'acqua per ragioni ancora tutte da chiarire, i pesci che sono stati raccontati come morti a tonnellate, in realtà stavamo come si suol dire boccheggiando, erano in evidenti condizioni di ipossia, ma non sono morti se non nel caso di alcune unità e in buona sostanza le tonnellate di pesci morti alla fine si sono risolte in tre o quattro pesci, peraltro di grandi dimensioni veramente morti.

Questo è ciò che io ho potuto appurare sul caso di oggi e in merito all'incidente di Galliera, la notizia che richiama prima di tonnellate di pesci morti è da ritenersi destituita di ogni fondamento.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Ringraziamo l'Assessore Burgin anche per questa dichiarazione di apertura che ha fatto relativamente ad un caso recente.

La parola per la replica al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Ringrazio l'Assessore anche perché realmente ha portato dei dati che sono immediati, perché è un caso che riguarda le problematiche di ieri e di oggi, sono importanti.

Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore, è chiaro che vivendo in un periodo di allarme idrico, è importante fare sempre delle azioni di sorveglianza continue, perché purtroppo se prima avevamo il problema della siccità, della scarsità di acqua nei fiumi, nella possibile moria dei pesci dovute a queste forme solamente nel mese di agosto, ora il problema si è ampliato per molti mesi, infatti, siamo già in allarme spesso di siccità a inizio primavera quasi.

Quello che è importante è che non si siano comunque verificati, a detta dell'Assessore, dei casi di moria per inquinamento, sono dovuti a fenomeni naturali sui quali bisognerà cercare di intervenire nella maniera migliore possibile, anche a fronte di quel discorso che ripetutamente abbiamo affrontato anche all'interno di questo Ente di misure che servono a ridurre il più possibile il problema della siccità nella nostra Provincia, vedendo anche notizie piuttosto allarmanti che arrivano da Province limitrofe, vedi la Provincia di Forlì che sta vivendo una situazione che sembra essere molto drammatica. Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo all'oggetto 30, ancora un'interpellanza del Consigliere Finotti per conoscere le iniziative che la Provincia intende assumere per contrastare i problemi di

BOZZA NON CORRETTA

spreco delle risorse idriche già ridotte e delle scarse precipitazioni.

Assessore Burgin, prego.

ASSESSORE BURGIN:

La stagione climatica 2007 si è caratterizzata per una siccità molto forte nei periodi di marzo, aprile e maggio, che faceva seguito ad un inverno privo di neve, una benefica settimana di pioggia intensa all'inizio di giugno e tutta quanta l'estate con precipitazioni assai modeste che in particolar modo nel mese di agosto sono state appena un terzo di quelle registrate nell'agosto precedente.

Noi fin dall'inizio dell'estate abbiamo istituito quella che abbiamo chiamato l'alleanza per l'acqua, un tavolo di concertazione attorno al quale abbiamo chiamato tutti quanti i soggetti che hanno un qualche ruolo nella gestione delle risorse idriche, ravvisando il problema che chi si occupa di agricoltura parla con quelli dell'agricoltura, chi si occupa dell'idropotabile parla con quello dell'idropotabile, chi si adopera per l'ambiente attraverso attività di volontariato e partecipazione analogamente parla con i suoi simili.

Abbiamo voluto istituire questo tavolo di concertazione per monitorare con cadenza regolare ogni due mesi l'andamento della stagione, ciò ci ha consentito di seguire in diretta un elemento assolutamente fondamentale per il nostro equilibrio idrico, ovvero i prelievi dal Bacino di Suviana che ad un certo punto della stagione stavano subendo un'accelerazione preoccupante e nella sede che vi richiamavo prima si è ritenuto di rallentare.

Una corretta gestione, attenta e oculata gestione dei rilasci dal bacino di Suviana, che ci ha consentito di attraversare tutta quanta la stagione estiva in una condizione di relativo equilibrio.

È evidente che le ripercussioni sul piano ambientale sono state pesanti, non solo per i corsi d'acqua tipo il

BOZZA NON CORRETTA

Samoggia, il Lavino, l'Idige che sono andati letteralmente in secca come mai avevamo visto, ma anche per le falde che nel corso del 2007 hanno perso quel non enorme, ma neppure trascurabile recupero che avevano segnato nel triennio precedente.

È pur vero che mentre altre Province e segnatamente la Romagna nel mese di ottobre si sono dovute confrontare con piani di attivazione di razionalizzazione dell'acqua a causa dell'esaurimento ormai completo del bacino di Ridracoli che è andato a secco come mai ci era andato nella storia ormai trentennale di quell'invaso, noi siamo riusciti a gestire una situazione in cui gli agricoltori hanno avuto meno acqua del passato in virtù dell'emergenza siccità gestita dalla protezione civile, ma i cittadini al loro rubinetto hanno potuto avere la disponibilità dell'acqua per tutta la stagione con alcune eccezioni sui crinali in una decina di episodi perché di più non sono stati, a cui Hera ha fatto fronte con il servizio delle autobotti.

La stagione secca si è conclusa così, noi proseguiamo con il lavoro dell'alleanza per l'acqua, perché dobbiamo evitare l'anno prossimo di trovarci in condizioni di pericolo.

I progetti di risparmio idrico che abbiamo messo in campo a Castel San Pietro e a Ozzano dove abbiamo distribuito riduttori di flusso con il coinvolgimento del volontariato e siamo andati a raccogliere i dati dei consumi reali, ci stanno evidenziando spazi di manovra estremamente importanti, perché il risparmio idrico gestito attraverso il coinvolgimento della popolazione e questi piccoli strumenti che se applicati da cittadini consapevoli possono dare risparmi significativi è qualcosa di reale.

Noi contiamo nei prossimi mesi di poter produrre questi risultati e sulla base di questi risultati noi andremo a definire alcune linee di azione che evidentemente interverranno sul piano della domanda a livello di... vorrei

BOZZA NON CORRETTA

dire probabilmente se estrapolati alla dimensione provinciale di decine di milioni di metri cubi che non è poco.

Sul versante della disponibilità è chiaro il nostro tesoro è rappresentato dal bacino di Suviana e noi l'ho detto già in altre volte, ma dobbiamo trovare una soluzione equilibrata per tutto il territorio che ci consenta di utilizzare l'acqua preziosa di Suviana per l'idropotabile, oggi al 50% quei rilasci vanno in agricoltura, ma oggi c'è il tubone inaugurato a giugno che può dare all'agricoltura quell'acqua che da Suviana fino a ieri veniva ad essere destinata.

Quindi, ci sono diverse linee di azione che noi stiamo portando avanti e che io confido ci possano assicurare anche in un prossimo futuro una condizione di equilibrio anche attraverso stagioni particolarmente difficili come certamente è stato il 2007.

PRESIDENTE:

Consigliere Finotti, prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Ringrazio anche stavolta l'Assessore per la risposta, che è una risposta per certi versi buona, nel senso che quando ci sono dei margini di manovra c'è la possibilità che le situazioni che si sono venute a creare siano sanate o quantomeno ridotte nei disagi per l'anno prossimo.

D'altra parte è comunque una situazione preoccupante, perchè questo clima secco sembra aumentare negli anni nella frequenza con le quali si è riscontrato nell'ultimo periodo.

Credo di avere visto anche che la Regione Emilia Romagna stia stanziando delle misure per quegli agricoltori che intendono modificare alcuni impianti di irrigazione per impedire delle perdite sostanziali.

Credo quindi che ci sia ovviamente un'intenzione di

BOZZA NON CORRETTA

lavorare su questo problema che se da noi è un problema grave, in altre situazioni, come già diceva l'Assessore prima è diventato un problema veramente drammatico.

È chiaro che potere usufruire del bacino di Suviana è una risorsa, però l'importante è che della risorsa poi non si abusi perché se no c'è il rischio che nel giro di poco tempo la situazione, anche pur potendo adoperare il bacino di Suviana possa diventare più difficoltosa, perché se andremo anche quest'anno in contro ad un inverno poco nevoso come è stato quello dell'anno scorso, probabilmente il recupero invernale sarà molto ridotto in confronto a quelle che sono state le medie degli anni scorsi.

Comunque ringrazio l'Assessore di questa risposta, gli chiedo di tenerci informati sull'evoluzione dei fatti e anche su quelle che possono essere le varie ipotesi che la Provincia ovviamente in collaborazione con la Regione, perché è la Regione che se ne deve fare più carico soprattutto a livello finanziario, intende porre in essere sul territorio. Grazie.

PRESIDENTE:

Il Vicepresidente è disponibile per l'oggetto 39 ed eventualmente anche il 40 che sono entrambi asteriscati.

Interrogazione 39 del Consigliere Leporati in merito alla viabilità nei pressi della stazione ferroviaria di Bologna.

Prego Vicepresidente Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Sì, se ho identificato bene l'oggetto dell'interrogazione del Consigliere Giovanni Leporati, dovrebbe essere quella alla quale si fa riferimento parcheggi biciclette, custodie, parcheggi inadeguati, insufficienti stazione di Bologna etc. etc. immagino che sia quella perché nell'oggetto è sintetizzato il contenuto dell'interrogazione.

BOZZA NON CORRETTA

Ecco, con riferimento ai temi e ai problemi evidenziati nell'interpellanza del Consigliere Leporati, voglio ricordare a lui e al Consiglio, che la nostra Amministrazione ha già da tempo ripetutamente interpellato direttamente le ferrovie, più recentemente ha ripreso anche direttamente contatti con RFI e con il Comune di Bologna, sebbene alcune delle questioni rimangano ancora aperte, penso in particolare al tema delle panchine e anche dei servizi pubblici che venivano evidenziati nell'interrogazione, sugli altri temi, sulle attrezzature porta biciclette e sul tema dell'accessibilità alla stazione.

Nelle scorse settimane voglio anche evidenziare che si è mosso qualcosa, si sta muovendo qualcosa in particolare nell'ambito di quelli che sono i primi interventi previsti nel progetto denominato rinnovo restailing della stazione, con la sistemazione di nuove attrezzature porta bici al piazzale est, quello che fa riferimento alla linea Bologna - Budrio - Porto Maggiore, ma anche al piazzale ovest quello che fa riferimento alla linea per stare sulle linee locali Porrettana, piuttosto che la Bologna - Bazzano - Vignola, ma anche nei dintorni della stessa stazione.

Certo, chiaramente lo abbiamo ricordato, servirebbero al riguardo nello specifico anche maggiori informazioni da parte di RFI, come miglioramento dell'accessibilità il tanto richiesto collegamento che anche noi abbiamo più volte sollecitato e sostenuto tra Viale Pietramellera e piazzale ovest si sta risolvendo proprio in questi giorni con l'apertura a cura di RFI del passaggio cosiddetto ex poste, dove c'era l'edificio adibito a quel tipo di funzione lì che richiama.

Non ci si nasconde certo i problemi che tuttora sussistono e che si produrranno specie con l'apertura dei cantieri, quelli di cui ai lavori di restailing della stazione, cito in particolare per chiudere in particolare come intervento consistente e come intervento anche

BOZZA NON CORRETTA

significativo e di un certo impatto rispetto al sistema della viabilità nei dintorni della stazione l'intervento di interrimento dei viali, Viale Pietramellera e anche di realizzazione del parcheggio sotterraneo sotto Piazza Medaglie d'Oro, sono gli interventi previsti dal progetto di restyling curato e appaltato dalla società del gruppo FS grandi stazioni. Si cercherà al riguardo insieme al comitato degli utenti che svolgono un ruolo importante di informazione e di sensibilizzazione e in particolare al Comune di Bologna che è il soggetto istituzionale più direttamente coinvolto da questi interventi di monitorare adeguatamente la situazione.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati, prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Finalmente l'Assessore Venturi e Vicepresidente della Provincia ci dà delle buone notizie, delle buone cose da trasmettere ai cittadini e ai comitati che è da tempo che si lamentano, questa della ridefinizione della stazione e dei ruoli e degli spazi annessi è un grande tema.

Abbiamo sentito dall'intervento del Vicepresidente che sicuramente si saranno fattori positivi e risolutivi per una serie di problematiche e di emergenze e devo complimentarmi con l'Assessore e con il Vicepresidente perché finalmente diamo delle buone notizie alla gente che è da tanto che le chiede.

PRESIDENTE:

Sempre il Consigliere Leporati chiede in merito al problema dello scarico di acque nel distretto del Bargellino.

Il Vicepresidente Giacomo Venturi è pronto, oggetto 40.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE VENTURI:**

L'interrogazione presentata dal Consigliere Leporati, l'oggetto lo richiama poco fa il Presidente del Consiglio, in relazione alla interrogazione presentata ci siamo immediatamente attivati sentendo il Comune di Calderara e la direzione tecnica della società SAB proprio per acquisire le informazioni per potere rispondere adeguatamente alla interrogazione.

L'impianto di sollevamento idraulico attuale è un impianto provvisorio realizzato per ripristinare la continuità della rete fognaria del Bargellino e della zona industriale importante e consistente del Bargellino che interferiva con l'interramento della linea ferroviaria di cintura, la linea Milano - Bologna, resosi necessario per potere prolungare la pista di volo dell'Aeroporto Marconi, un intervento che si è concluso come sapete ormai più di tre anni fa e che ha coinciso anche con il rinnovo della concessione quarantennale per potere sviluppare l'esercizio aeroportuale sull'aeroporto di Bologna.

La provvisorietà di quella situazione, di quella soluzione è da mettere in relazione alla richiesta di Hera a cui il Comune di Calderara aveva affidato la gestione della rete fognaria comunale, di valutare anche altre soluzioni tecniche rispetto all'impianto di sollevamento, la soluzione provvisoria di cui sopra, tra cui anche in sifone al di sotto della linea ferroviaria, oppure un percorso alternativo a gravità.

Queste verifiche hanno determinato la necessità di un impianto provvisorio, progettato con tempi di ritorno degli eventi eccezionali, quelli che vengono calcolati in cinquanta anni, costituito sostanzialmente da una vasca dove confluiscono le acque e all'interno della quale sono ubicate due pompe sommerse capaci di sollevare la portata

BOZZA NON CORRETTA

calcolata e di immetterla nella rete fognaria esistente al di là della galleria ferroviaria, quella dell'interramento di cui parlavo poco fa.

Il funzionamento di tutto l'impianto avviene in automatico e l'impianto è dotato anche di un sistema di segnalazione di anomalie, mancanza di corrente elettrica, eventi straordinari, etc.

L'impianto definitivo, il cui progetto è già stato approvato dal Comune di Calderara, quindi si è già andati oltre la soluzione provvisoria di cui parlavo, da Hera e anche da RFI nel luglio scorso prima dell'ultima pausa estiva è dimensionata con tempi di ritorno di cento anni, molto più consistente ed è andato in gara di affidamento lavori lo scorso 11 settembre con previsione di fine lavori entro il 30 marzo 2008 fino al completamento dei lavori, un protocollo di intesa tra Comune di Calderara e SAB assicura una maggiore efficienza di intervento di fronte ad eventi eccezionali come quello che veniva richiamato dalla interrogazione presentata dal Consigliere Leporati.

PRESIDENTE:

Grazie.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Intanto, Assessore e Vicepresidente è promosso sul campo perché si è prontamente attivato e mi ha risposto in modo articolato e oggettivo e non ci sono obiezioni di sorta dal punto di vista della comunicazione e anche del contenuto, perché mi ha letto quello che, in effetti, gli è stato trasmesso e quello che è stato determinato dalle osservazioni delle varie agenzie e dei vari Enti che insistono su questa problematica.

Ahimé devo però comunque dire che il danno che è anche

BOZZA NON CORRETTA

citato nella premessa della interrogazione, per una ditta risulta essere per l'allagamento del 12 giugno di quest'anno pari a 600 milioni di vecchie lire, mi domando se Hera che ha in parte delle responsabilità sarà in grado, è in grado di integrare questo danno economico.

Bisogna anche dire che comunque visto che non è l'unico allagamento che si è generato in quella realtà produttiva e in quel territorio il Comune di Calderara ed Hera e tutte le altre agenzie potevano attivarsi un po' di tempo prima, cioè dal punto di vista realizzativo bisogna anche anticipare gli accadimenti, non si può sempre pensare che magari l'accadimento, in questo caso l'evento dell'allagamento possa essere così pensato, che magari arriverà ma più tardi possibile.

Quando arriva e le realizzazioni idrauliche e sul territorio non sono risolte, non sono confacenti, ovviamente chi ne paga il pegno sono i cittadini in questo caso le aziende.

Io prendo buona nota di quanto mi ha e ha comunicato il Vicepresidente, ritorniamo sempre su delle deficienze operative, organizzative di Hera, questo non è l'unica, da parte di tante deficienze che stiamo accumulando e di tanti errori e di tante negligenze che stiamo accumulando sul territorio, speriamo che anche Hera ogni tanto faccia anche e assuma dei comportamenti virtuosi e assieme agli altri Enti, Comune, RFI e aeroporto siano realizzate prontamente quelle opere accessorie che sono fondamentali come qui abbiamo verificato.

PRESIDENTE:

Grazie.

Adesso passiamo all'oggetto 41, sempre il Consigliere Leporati chiede all'Assessore Prantoni in merito alla

BOZZA NON CORRETTA

pericolosa ubicazione di un distributore di benzina nelle vicinanze della scuola materna ed elementare a Vado.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Io ringrazio il Consigliere Leporati per questo quesito, anche perché sotto, sotto assegna alla Provincia un ruolo così importante in cui tutti i problemi che incontriamo non possono essere risolti da noi, in realtà a volte nella Pubblica Amministrazione non è proprio così.

Il Consigliere denuncia una situazione dice essere problematica per una scuola statale elementare e materna, rispetto alla collocazione vicino ad un distributore di carburante.

La responsabilità per quanto riguarda gli impianti di distribuzione è dei Comuni, i quali Comuni devono adeguarsi alla legge regionale adottando un proprio piano anche di riconversione di alcune postazioni.

La Provincia cosa fa e lo facciamo tradizionalmente con tutte le situazioni in sofferenza dei centri storici, mi viene in mente anche Pianoro, sostanzialmente si rende disponibile ad accettare in condizione meno preoccupanti per la popolazione sulle proprie strade questi distributori.

Più di così noi non possiamo fare, tra l'altro devo dire che noi non abbiamo ricevuto nessuna richiesta e nessuna sollecitazione per una delocalizzazione di un distributore in essere, adesso in una delle prossime occasioni che vedrò il Sindaco magari gli lancio l'idea mettendo in campo la disponibilità della Provincia ad accogliere un eventuale loro proposta per allentare questo problema su cui tra l'altro mi sono confrontato anche con il collega alla scuola e alla formazione.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Leporati, prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente, grazie Assessore.

Sarebbe cosa saggia che l'Assessore prantoni e l'Assessore Rebaudengo esponessero il problema al Sindaco Marchi che devo dire non si dimostra puntuale nella risoluzione dei problemi.

Voi pensate che la ristrutturazione e l'ampliamento del plesso scolastico che citavo della scuola materna di Vado e della scuola elementare è di fianco ad un distributore stradale che è segnato dal passaggio anche della strada provinciale 325. Ci sono all'interno di questo plesso scolastico oltre 200 persone tra bambini e operatori, non è mai successo nulla, però visto che questo aspetto della sicurezza mi è stato significato da diversi genitori che hanno i figli nel plesso scolastico, io credo che sia giusto anticipare possibili problematiche che in quel caso se dovessero concretarsi sarebbero fallaci, perché un distributore di fianco ad una scuola con 200 bambini, voi capite bene quante disgrazie abbiamo osservato in questi anni di aggiustamenti, di negligenze, di questioni che attengono alla sicurezza che non sono state anticipate o non sono state risolte.

Io invito e mi farò carico anche di avvisare i richiedenti e anche di proporre se stessi una azione nei confronti del Sindaco, un'azione nel senso di interrogazione, di partecipazione è vero per quanto riguarda questa problematica, però mi affido anche alla buona volontà, so che ce n'è, alla buona volontà e alla disponibilità dei due Assessori Rebaudengo e Prantoni.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Passiamo all'oggetto 54 e facciamo al volo i cani perché lei è il grande risponditore e la teniamo.

Oggetto 54 cani abbandonati nel 2007, raffronto con l'anno 2006, sarà rapida perché è una consegna di dati, prego.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Dopo lascerei anche la nota al Consigliere che so molto attento a queste questioni, è solo per dire in maniera molto rapida, poi il Consigliere ovviamente potrà dare un'occhiata più approfondita al numero dei cani.

In realtà quello che viene fuori è che il numero dei cani presenti nei canili è leggermente diminuito e il numero dei cani restituito ai proprietari è aumentato, quindi le due cose paiono, anche se in maniera non particolarmente sensibile, però andare verso quella condizione che ci siamo detti più volte, io credo che un piccolissimo merito possa essere anche questa attività di sensibilizzazione continua che abbiamo fatto verso i proprietari sul divieto di abbandono, che tra l'altro proprio lei Consigliere spesso ricordava e anche alla collaborazione con le associazioni animaliste.

Insomma, questo dato ci pare di capire che ci fa essere leggermente ottimisti, ma soprattutto ci sprona a continuare in questa attività molto importante proprio di continua informazione e sensibilizzazione su questo tema che diventa un fatto poi di civiltà, ovviamente.

Per quanto riguarda i cani ospitati al 30/6 del 2006 eravamo a 1446, al 30/6/2007 siamo a 1379 per esempio, questo è già un dato di per se piuttosto importante.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Io ringrazio l'Assessore Barigazzi, la risposta è soddisfacente nel senso che ci dà soddisfazione, diminuiscono i cani ospitati nei canili, aumentano i proprietari che ospitano i cani, che in sostanza cercano di far sì che i canili si svuotino.

Questo è un dato positivo, l'azione da parte della Provincia va ovviamente in modo continuativo monitorata perché si mantenga questo dato positivo, anzi lo si possa incrementare e credo che sia un dato che dà soddisfazione a tutti anche in presenza di un inasprimento delle pene che come vediamo in certi casi porta a dei risultati, non è che l'inasprimento delle pene in generale sia qualcosa non necessario e in qualche caso invece è particolarmente significativo ed efficace come in questo caso.

PRESIDENTE:

Grazie.

Torniamo all'Assessore Prantoni che risponde al Consigliere Leporati, per sapere se il nuovo casello autostradale di Rioveggio può essere collegato al tracciato della variante di valico, oggetto 44.

ASSESSORE PRANTONI:

Sì, questa è una questione un po' datata, nel senso che nel progetto iniziale della variante di valico si era anche individuato e concordato uno spostamento del casello di Vado.

Lì la situazione è abbastanza complicata se si vuole

BOZZA NON CORRETTA

restare nelle vicinanze del centro abitato, complicata per le caratteristiche del terreno.

Quando noi abbiamo dato l'incarico al Professore Bucchi per fare lo studio della bretella, avevamo anche messo nel disciplinare che andava rivisto anche il casello ed eventualmente modificato per tenere conto dell'arrivo di questa nuova infrastruttura.

In realtà però le cose relative alla definizione del casello hanno avuto un'accelerazione, per cui qualche mese fa Comune, Regione e autostrade hanno concordato su un'ipotesi di spostamento del casello che ha ricevuto il gradimento di tutti e di conseguenza è stato approvato dalla Conferenza dei Servizi.

Alla luce anche dell'informazione che davo prima, non è così impellente, almeno oggi non è così significativo una nuova collocazione se non per le motivazioni che il Consigliere Leporati aveva posto più volte rispetto alla necessità di inserirsi sul nuovo tratto della A1 e non sul vecchio tracciato, perché l'ipotesi della bretella su cui stiamo definendo le ultime questioni non ha nessun conflitto, nessun interesse con il casello perché viene spostata più a sud con un innesto diretto sulla nuova variante di valico, per cui non ha nessuna relazione con il casello che pure in questo modo parzialmente risponde ai bisogni di immettersi all'interno dell'accordo che era stato sottoscritto in precedenza.

PRESIDENTE:

Le faccio fare anche l'oggetto 46, perché la 42 è rimasta indietro ci chiediamo tutti, perché mancava il bollino.

Replichi, prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Intanto volevo informare l'Assessore e anche il Vicepresidente e devo ringraziare della sua presenza, che stiamo parlando di problematiche che hanno una notevole importanza a livello di infrastrutturazione e di collegamenti, quindi a livello viabilistico, che in un volantino consegnato ai cittadini di Vado del Comune di Monzuno, si dice testualmente ed è datato 29 aprile 2006, nuovo casello di Rioveggio, le richieste indicate dall'Amministrazione Comunale in questi anni e si dice: verifica della possibilità tecnica del collegamento del nuovo casello con la variante in direzione Firenze.

Ebbene, questa verifica se dobbiamo prendere e lo prendiamo sicuramente come realtà quello che ha evocato l'Assessore, è stata completamente e compiutamente disattesa, quindi è una beffa clamorosa ai danni del Comune stesso, perché il Comune non è mai proprietà di qualcuno, i rappresentanti delle istituzioni sono investiti dal mandato popolare, ma non è che hanno il Comune su di se come bene e patrimonio proprio, quindi il Comune in quanto tale e i cittadini.

Come dicevo prima, il fatto che la Conferenza dei Servizi e quanto ha asserito l'Assessore, si sia chiusa rispettando né più né meno quello che già ci era stato anticipato qualche mese addietro e cioè che si tratta solo di uno spostamento sul vecchio tracciato, non risolve nulla, ripeto non risolve nulla!

È gravissimo quello che è avvenuto, è gravissimo perché per le ennesime volte abbiamo avuto la prova che l'Assessore Peri del territorio della Provincia di Bologna delle sofferenze, delle urgenze non si fa carico, abbiamo la riprova della lentezza e dei mancati finanziamenti al servizio ferroviario metropolitano.

BOZZA NON CORRETTA

Primo, Autostrade per l'Italia non possiamo condannarla perché ovviamente deve fare riferimento ad un rapporto sinergico con le istituzioni e il Comune di Monzuno, l'immaginifico, il pirotecnico Sindaco Marchi che non corrisponde in nulla alle richieste che vengono dal territorio, si fa beffa della richiesta e dei cittadini, della economia, ma il non volere fare il casello, un casello che si collega al nuovo tracciato è pura miopia politica, è un errore clamoroso, è una beffa, è un errore, è negligenza politica e dimostra la incapacità politica di una situazione che non riesca a farsi promotrice di un aspetto che diventa fondamentale, che non è solo funzionale ai bisogni di quella realtà.

Dicevo prima che tutta una parte della montagna senza il collegamento sul nuovo tracciato autostradale sarà al di fuori le economie, i trasporti, le infrastrutture, il marketing territoriale, il turismo sarà negato perché non ci sarà il collegamento diretto.

Quindi, ditelo al Sindaco Marchi che non so a cosa stia pensando, però registro questa ulteriore negligenza, ovviamente Assessore per quanto mi compete nei suoi confronti non c'è nessuna obiezione, il giudizio politico negativo è per quello che le istituzioni, la Regione Emilia Romagna nella persona dell'Assessore Peri e del Sindaco Marchi hanno purtroppo siglato in modo molto, molto negativo.

PRESIDENTE:

Facciamo un passo indietro, oggetto 42 in merito alla pericolosità del tratto stradale Vado - Rioveggio per il transito di molti mezzi pesanti.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE PRANTONI:**

Grazie Presidente.

A me pare questa interrogazione importante perché tenta di richiamare l'attenzione oltre che dell'Assessore che già la conosce molto bene, del Consiglio rispetto al tema della sicurezza in quella vallata, perché è chiaro che gestire quotidianamente l'impatto con una serie di cantieri importanti, con un traffico importante, soprattutto di mezzi pesanti, diventa assai complicato, diventa assai complicato soprattutto nelle vicinanze come si dice in questa interrogazione di plessi scolastici che devono sopportare anche questo tipo di peso.

Noi è chiaro che abbiamo scelto una strategia più generale rispetto al tema della sicurezza stradale in queste strade percorse da automezzi pesanti legate ai cantieri, abbiamo fatto una convenzione sollecitata da noi con la Prefettura e con la Polizia di Stato pianificando una serie di interventi per il controllo della strada, caratterizzando con dei bollini particolari i mezzi di cantiere, dando a loro dei percorsi di un certo tipo, controllando il peso dei carichi e un'azione diffusa e articolata che ha visto la Polizia Provinciale in accordo e in collaborazione con la Polizia di Stato, facevamo sempre pattuglie miste perché questo serviva a entrambi anche dal punto di vista della crescita professionale dei nostri uomini per questo controllo.

È chiaro che è complicato, però mi dicevano che alcuni miglioramenti complessivi si sono avuti.

Difficile è intervenire poi quando si hanno delle situazioni un po' più critiche, perché siamo in vicinanze di scuole che vedono un traffico particolare, ma soprattutto che vedono dei minori che potrebbero essere esposti al rischio in misura molto più elevata rispetto

BOZZA NON CORRETTA

agli adulti.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Prendo atto della risposta dell'Assessore, che però ha glissato al riguardo di quanto io avevo già inserito nel testo della interrogazione della prevista realizzazione di un'arteria dedicata per gli automezzi ad uso cantiere.

Siccome io sono stato informato che la maggior parte dei mezzi pesanti sono proprio funzionali ai lavori della variante di valico e che una breve disamina giornaliera ha portato ad un passaggio di 200 mezzi pesanti al giorno che sono dedicati, inglobati nei lavori della variante, chiedevo una integrazione alla risposta che l'Assessore ha fornito, se risponde al vero che era prevista una arteria dedicata completa all'esclusivo utilizzo dei mezzi di cantiere, perché se dovesse essere così allora la risposta prende un'altra piega.

Se non è così, che si parla solo di tracciati spezzettati, che non sono collegati l'uno all'altro e che vengono ogni tanto utilizzati e che c'è il ritorno sulla sede stradale della 325, pongo il problema, perché il fatto del trasporto di pulmini e di un passaggio continuo e veloce anche perché i mezzi di cantiere devono rispondere ad una tempistica per il carico e per lo scarico, non è che fanno il giretto e lo pongo alla estrema attenzione all'Assessore perché eventualmente voglia riverificare se ci sono dei parametri rispettati o si possa anche ulteriormente non dico limitare, ma monitorare e

BOZZA NON CORRETTA

controllare a arrivare anche a calmierare dal punto di vista della velocità dei mezzi quelli che sono i passaggi giorno e i potenziali pericoli per coloro che fruiscono come nel caso dei cinquanta bambini della 325 per andare a scuola da Rioveggio a Vado e ritorno.

PRESIDENTE:

Facciamo Assessore Prantoni l'oggetto 46, per sapere se l'Ente è disponibile a testare la sagoma di plastica con sembianze di agente di Polizia per aumentare la sicurezza stradale, Leporati e Sabbioni.

ASSESSORE PRANTONI:

Io vorrei inserire anche i Consiglieri Provinciali di quel collegio che potrebbero essere un disincentivo importante alla velocità.

Io credo che quando noi parliamo di sicurezza, di prevenzione delle infrazioni sulle strade dobbiamo anche avere fantasia, nel senso che io ho visto alcune pubblicazioni internazionali dove ci sono delle soluzioni dal punto di vista segnaletico e dal punto di vista della presenza di alcuni testimoni sulle strade che farebbero arrossire una Provincia come la nostra.

Per cui è chiaro che io non arrossisco e dico guardiamoci, sperimentiamo la cosa, d'altronde noi siamo partiti adesso con un progetto che ci impegna molto perché vogliamo che vada bene come abbiamo detto, che richiede dal punto di vista della comunicazione anche qui un impegno importante, vediamo che cosa succede con questo tipo di intervento.

Quando fra un anno faremo la prima verifica oggettiva con dei dati, non con le sensazioni che può sentire l'Assessore Benuzzi perché è interessato ad altri versanti

BOZZA NON CORRETTA

che magari sono diverse di quelle dell'Assessore Prantoni, però quando i dati oggettivi è incontrovertibili, io dico studiamo se si possano fare anche delle altre cose, perché il tema della sicurezza continua ad essere un tema importante e prioritario e io continuo a ritenere che mediamente la comunità bolognese nel suo insieme presta attenzione a questa cosa, per cui non escludo nulla.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Leporati, prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Ringrazio l'Assessore anche a nome, credo, del Consigliere Sabbioni. L'Assessore quindi ha corrisposto in linea di principio a quella che è la richiesta e l'interrogazione, il contenuto che io e il collega Sabbioni abbiamo formulato. D'altronde il dato che abbiamo di fronte, per quelle poche realtà istituzionali che hanno adottato tale misura e di una riduzione, facevo riferimento al Comune di Varallo Sesia in provincia di Vercelli, di un meno 30%. Quindi a questo punto credo che l'Assessore, quando sarà pronto, quando sarete pronti, dovrà venire in Commissione e dirci dove pensa di collocare le sagome, come collocarle...

(Intervento fuori microfono, non udibile)

CONSIGLIERE LEPORATI:

Io faccio l'esortazione perché si passi dalla non esclusione all'inclusione, ecco.

Quindi io penso che sia fattualmente una misura, anche perché se andate a verificare sul Sole 24 Ore, le indagini della reattività dei cittadini a riguardo di quello che non va bene nel rapporto con le pubbliche amministrazioni, e segnatamente gli Enti Locali, voi annoterete che le multe

BOZZA NON CORRETTA

sono in vetta, cioè la gente vede gli Enti Locali, e vedrà, purtroppo dico, dal punto di vista del rapporto, non dal punto di vista della cassa, e non mi guardi male l'Assessore Benuzzi, dal punto di vista del rapporto anche la Provincia si è annoverata, rientra in questo numero di soggetti istituzionali che, ahimè, sono lambiti di questa questione che è quella che viene vista come... Cioè gli Enti Locali sono in difficoltà e quindi devono prendere dai cittadini i soldi con le multe stradali, dal sistema stradale. Però, Assessore, visto che lei non ha escluso, io le faccio la richiesta, a nome anche del collega, lei quando riterrà opportuno, ma mi pare che sia doveroso che almeno si inizi un tentativo per vedere un po' quale può essere l'effettività di questa misura, anche perché mi passi il termine, ma è una misura simpatica, perché mettere i voti della Presidente Draghetti e degli Assessori, è una bellissima cosa, almeno facciamo vedere chi sono gli Assessori e chi è il Presidente di questa Provincia, perché tanti magari non li conosceranno, se volete aggiungere anche i Consiglieri, è una battutaccia... Quando lei pensa di essere disponibile all'aspetto operativo, se ci fa una comunicazione e viene in Commissione e pensa di rendere concreta questa misura, facciamo l'interesse della Provincia, non facciamo l'interesse di qualche Consigliere Provinciale.

PRESIDENTE:

Anche il Consigliere Sabbioni...

Prego, Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Per fatto personale, perché l'Assessore Prantoni, poi il collega Leporati giustamente l'ha ripreso l'Assessore Prantoni, dice: non escludo che le sagome dei Consiglieri Provinciali, a cominciare da quelle degli interroganti, cioè Leporati e Sabbioni, possano essere messe sulle strade

BOZZA NON CORRETTA

per ammonire gli utenti in ordine alla pericolosità di una velocità eccessiva.

Giustamente il collega Leporati dice: se facciamo quest'iniziativa cominciamo dalla Presidente della Provincia, che rappresenta tutto l'Ente, e aggiungo io, anche, i due Assessori interessati agli autovelox, uno la sicurezza e uno per la cassa, che messi di fianco agli autovelox entrambi, potrebbero essere particolarmente significativi. Allora questo lo dico in termini ironici, non si offenda nessuno, anche perché ha cominciato Prantoni a dire che dovremmo cominciare noi come Consiglieri, però l'iniziativa dovrebbe in effetti essere messa in cantiere, perché avviene già in altre nazioni con effetti estremamente positivi. Cioè in Francia questa cosa avviene ormai da decenni, da decenni, e ha effetti positivi, tra l'altro anche poco costosi, perché una sagoma costa pochissimo, cioè costa molto meno di un segnale stradale, tanto per intenderci.

Allora io credo che, davvero poi termino, perché non è neanche il momento per approfondire tecnicamente questa cosa che è più di competenza dell'organo di Governo dell'Ente, cioè della Giunta, però secondo me qualcosa di questo genere potreste sicuramente farlo, e i cittadini la prenderebbero bene, nel senso che dicono: guarda, questa volta mettono la sagoma e non mettono l'autovelox, non so se ho reso l'idea? Cioè non vogliono proprio farci la multa, ci avvertono con una sagoma, che è un po' come quei segnali in cui ti dicono: stai superando la velocità, stai attendo, etc. etc., è un monito simbolico che può avere il suo valore.

Quindi lei Assessore Prantoni, che è anche molto creativo, si dia da fare.

PRESIDENTE:

Grazie.

Allora Assessore Burgin, oggetto 49, in merito al

BOZZA NON CORRETTA

preoccupante aumento della temperatura media di Bologna, Consigliere Sabbioni.

ASSESSORE BURGIN:

L'interrogazione fa riferimento a un qualche ruolo che noi possiamo avere per contrastare il preoccupante aumento della temperatura media del territorio della Provincia di Bologna. Io non voglio cavarmela con una battuta, per altro assolutamente ragionevole in questo contesto, non voglio cavarmela dicendo soltanto che non abbiamo strumenti per intervenire sulla temperatura, anche perché guardiamo in quel lavoro di confronto con i cittadini di educazione, di scambio di acculturamento reciproco con grande preoccupazione a questo tema. Poi bisognerebbe capire esattamente da dove viene, perché quando all'inizio di settembre furono evidenziati dati che parlavano di un aumento della temperatura in Italia, quattro volte superiore al resto del pianeta, si dice qualche cosa di inesatto, e le inesattezze hanno sempre un effetto controproducente.

In realtà è assolutamente evidente che c'è un fattore di aumento della temperatura dovuto all'aumento della concentrazione di anidride carbonica negli strati alti dell'atmosfera era a livello di 300 PPM negli anni Settanta, è ormai in vista dei 400 adesso, e è un aumento, quello registrato negli ultimi 25 anni assolutamente enorme, mai conosciuto nella storia del pianeta nelle centinaia di migliaia di anni che si possono ricostruire, e di questo passo la desertificazione è il destino ineluttabile nell'arco al massimo di un secolo. C'è anche un altro elemento che è difficile da spiegare, ma che stava scritto nel rapporto della Commissione sul clima delle Nazioni Unite, quella tenutasi a febbraio a Parigi, la (inc.) che fa riferimento all'effetto schermante delle polveri sottili, perché tra la fine della guerra e gli anni Settanta, il nostro continente ha conosciuto un aumento dei

BOZZA NON CORRETTA

fenomeni legati a un calo della temperatura, per esempio sono aumentati i ghiacciai perché nell'est europeo le centrali a carbone riempivano il cielo di polveri che schermavano il sole, e quindi l'aumento della temperatura era mitigato, oggi quest'effetto non c'è più, paradossalmente, e è la tesi sostenuta, a esempio, da James Lovelock, padre della teoria di Gaia, paradossalmente la nostra lotta alle polveri sottili, ai risultati che pian piano comincia a dare, ha come effetto l'aumento della temperatura del pianeta, e questo è scientifico, non è una favoletta che voglio raccontare, e che riconduce alla conclusione che noi non possiamo affrontare un tema ambientale per se stesso in modo settoriale, perché se le polveri sottili ci servono a mitigare la temperatura del pianeta, quello che succede è che nel momento in cui noi vinciamo la battaglia contro le polveri sottili, e siamo ancora lontanissimi da raggiungerla, immediatamente paghiamo la conseguenza per quella che è una coperta drammaticamente corta.

Allora noi non possiamo fare molto in modo diretto, possiamo fare certamente la nostra parte, perché il tema sia capito nella sua dimensione, che è una dimensione globale, non solo dal punto di vista territoriale, ma dal punto di vista della complessità, e possiamo quindi uscire dalla logica che in anni lontani passati ha prevalso quella di immaginare che per l'acqua ci fosse un problema per l'acqua, per la temperatura ci fosse un problema per la temperatura, per i rifiuti ci fosse un problema per i rifiuti, e concludere inevitabilmente che il tema ambientale o lo si affronta tutto assieme, giorno per giorno, nella sua complessità, oppure è una condanna che pesa sulle nostre teste, di un pianeta, per dirla come James Lovelock, che prima o poi ti si rivolta contro, perché così non può andare avanti.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Ringrazio l'Assessore perché mi ha anche dato delle notizie che non conoscevo dal punto di vista scientifico, per cui è stato un piacere anche ascoltare queste sue considerazioni. Io dico semplicemente che sono d'accordo sul discorso che questa operare in un sistema più vasto etc. etc., noi però dobbiamo fare la nostra parte, quindi anche come Provincia di Bologna alcune azioni si possono mettere in campo, poi è evidente che non è sufficiente l'azione della Provincia di Bologna sul suo territorio, perché in effetti la temperatura cresce se soltanto ci guardiamo tra di noi, una volta usavamo il cappotto molto di più di quanto non lo usiamo adesso, chi vende cappotti oggettivamente con una stagione del genere, ha dei problemi enormi, lo vedi anche da queste cose, come ci si copre e come ci si veste, cioè prima di portare il cappotto bisogna andare molto avanti nella stagione, e questo tutto sommato ci deve preoccupare, ci deve preoccupare anche per le ricadute pesanti che ci possono essere in tema di agricoltura e quanto altro. Questo è il dato vero attorno al quale ci dobbiamo preoccupare.

Direi che non aggiungo altro, nel senso che sono temi generali che comunque hanno una loro ricaduta anche su alcune competenze della Provincia di Bologna.

PRESIDENTE:

Grazie.

Chiudiamo in bellezza, oggetto 81, Assessore Benuzzi, risponde al Consigliere Sabbioni per sapere se l'Ente utilizza la finanza derivata, in caso affermativo con quali operatori.

L'Assessore Benuzzi ha atteso fino adesso, merita.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE BENUZZI:**

Risponderò rapidamente perché dal punto di vista dell'interrogazione che il Consigliere Sabbioni solleva, la situazione della Provincia è del tutto tranquilla e blindata, nel senso che noi abbiamo tre strumenti derivati finanziari, tre SUOP, due con la BNL, uno per un valore sottostante, a suo tempo sottoscritto di 48 milioni 600 mila euro e l'altro per 5 milioni e 660 mila euro, e un altro SUOP con la banca Dexia Crediop per altri 48 milioni di euro. Questi strumenti sono stati perfezionati nel settembre del 2003 e hanno una durata di 16 anni e 6 mesi, quindi arrivano al 31 dicembre 2009. Al 31 dicembre 2003, l'insieme di questi tre strumenti copriva il 78% del debito residuo, sostanzialmente 97 milioni e 600 mila euro su un totale di 122 milioni, ripeto, al momento della loro sottoscrizione, naturalmente il debito sottostante si è nel corso del tempo modificato, quindi dovremo andare a ridefinirli, a ricontattarli e a ricoprirci per il debito nuovo, nel frattempo contratto o per il debito residuo che nel frattempo si è, a seguito della sua ristrutturazione, modificato.

Le caratteristiche di questi strumenti sono sostanzialmente analoghe, si tratta di SUOP Collar, che hanno sostanzialmente la filosofia di coprire la Provincia dal rischio di aumento dei tassi variabili. Sostanzialmente questi strumenti prevedono la trasformazione del tasso variabile in un tasso fisso ottimizzato, sono analoghi, sono praticamente a specchio. Dicevo la trasformazione del tasso variabile in un tasso fisso ottimizzato. Tasso fisso ottimizzato significa un tasso che è mediamente inferiore dello 0,50% di quello che all'ora, al tempo sarebbe stato il tasso fisso laddove la Provincia avesse sottoscritto mutui a tasso fisso, appunto. Noi parliamo quindi di un 4,10 contro un 4,60 che sarebbe stato.

Dopodiché lo stesso strumento prevede che fino a un rialzo del tasso fino al 6%, la Provincia paga sempre il 4,

BOZZA NON CORRETTA

10, da qui appunto la copertura del rischio rialzo dei tassi. Oltre il 6%, la Provincia paga e riceve l'Euribor sei mesi flet, quindi è stato pensato sostanzialmente questo strumento per coprirci da un aumento dei tassi di 190 punti, dal 4, 10 al 6%, mi pare quindi strutturato in modo molto positivo.

L'attuale Marco Market degli strumenti è positivo per la Provincia per 85 mila euro, sto parlando in questo caso dello (inc.) BNL, quindi siamo in un territorio positivo, come si dice in gergo finanziario, a differenza di molti altri Enti che invece oggi si trovano nella situazione che avete visto anche nella trasmissione Report.

La logica di questi strumenti è quella che ricordavo prima, coprire la Provincia dall'aumento dei tassi variabili. Oggi si pone un problema di ristrutturazione di questi strumenti finanziari derivati per coprire un debito sottostante che nel frattempo si è modificato, ma la natura dello strumento esprime ancora tutta la sua validità e la sua efficacia, infatti noi a fronte di un aumento dei tassi che oggi viaggiano, tasso Euribor 6 mesi ben oltre il 4, 10, paghiamo il 4, 10, quindi siamo ampiamente coperti rispetto a quest'andamento. La vicenda quindi dei mutui (inc.) americani non ci ha colpiti, tanto è che noi il nuovo debito che andremo a sottoscrivere in misura decrescente, come abbiamo detto in diverse circostanze, è un debito che ha ancora dei tassi, in virtù anche del reting che il bilancio della Provincia ha, ampiamente positivi.

Il terzo di questi strumenti, lo (inc.) BNL è uno strumento che si chiama Irs and aut, sostanzialmente in questo caso è uno strumento che trasforma il tasso fisso in tasso variabile quando questo è più conveniente del tasso fisso, quindi si fa l'operazione contraria, ma questo strumento riguarda un debito abbastanza ridotto, è quel debito di 5 milioni e 6 che prima ricordavo, perché a quel tempo, nel 2003, la Provincia ha sostanzialmente contratto

BOZZA NON CORRETTA

mutui a tasso variabile, quindi il tasso fisso era uno strumento residuale. Tuttavia si è introdotto anche questo strumento abbastanza innovativo proprio per sfruttare tutte le potenzialità che gli strumenti finanziari, se correttamente utilizzati, possono mettere a disposizione dei loro sottoscrittori.

In sostanza, quindi, noi siamo in una situazione radicalmente diversa rispetto a quella che comunemente si dipinge per quanto riguarda gli Enti Locali in una situazione positiva sia dal punto di vista della copertura dei rischi, sia dal punto di vista delle disponibilità che gli strumenti finanziari stessi ci danno, ripeto siamo positivi per 85 mila euro. Non abbiamo nessuna intenzione, allo stato attuale, di smontare questo strumento, perché è in territorio positivo, quindi non sarebbe conveniente, naturalmente ribadisco va ristrutturato perché il debito sottostante si è, nel frattempo, significativamente modificato.

Grazie.

PRESIDENTE:

Bene.

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

L'Assessore Benuzzi ha chiuso il ciclo delle interrogazioni con una risposta importante, perché la salute finanziaria dell'Ente è l'ossatura principale alla quale dobbiamo far riferimento, perché se le cose vanno male, non solo c'è un problema per la spesa corrente, c'è un problema per gli investimenti etc. etc. etc., la risposta è tranquillizzante, è anche molto tecnica, come doveva però essere, nel senso che non basta dire: state tranquilli, ci sono tutta una serie di dati che stanno a dimostrare che possiamo stare tranquilli. Quindi ringrazio l'Assessore Benuzzi e mi auguro che questa tranquillità

BOZZA NON CORRETTA

possa proseguire nel tempo.

PRESIDENTE:

Bene, prima di chiudere i lavori del Consiglio, pensavo di ringraziare una giovane studentessa presente in aula a seguire i nostri lavori, però c'è un legame di parentela con il Consigliere De Pasquale, quindi, grazie comunque di essere presente, Elisa, un lancio al futuro.

Chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl
della seduta di Consiglio Provinciale
del 6 Novembre 2007*